

Lo Spirito ci rivela la nostra identità cristiana

Crescenzo Card. Sepe



«Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio». Così si esprime il Libro della Sapienza nella solennità della Pentecoste. Ma chi è lo Spirito Santo? È la terza persona della Santissima Trinità e ce lo ha rivelato Gesù con il Padre. Eppure è il grande "sconosciuto". Delle tre persone è quello meno noto. Sappiamo che il Padre è il Creatore del cielo e della terra, del Figlio Gesù, il Verbo che si incarna, conosciamo tutte le opere che ha realizzato camminando e passando per le strade della Galilea.

a pagina 3

VITA DIOCESANA



Modifica degli articoli
del Codice civile
sul Matrimonio

2

PRIMO PIANO DIOCESI



A Roma
per la convocazione
del RnS

3

SPECIALE



I Convegni Diocesani
dal
2007 al 2013

8 e 9

CITTÀ



Vite
senza
dimora

11

■ Nona edizione del "Premio San Gennaro"	4	■ Gli interventi		■ Nasce la Fondazione San Gennaro	12
■ A San Giorgio, giovani in musica	5	C. Acunzo • Antonio Boccellino • Rosanna Borzillo		■ A Carinaro, un premio per gli studenti	13
■ Preti in festa con l'Arcivescovo	10	Pino Capuozzo • Antonio Colasanto • Marina Cozzolino		■ Il nuovo cartellone del teatro Diana	15
		Eloisa Crocco • Dorian Vincenzo De Luca			
		Enzo Mangia • Antonio Mattone • Lorenzo Montecalvo			
		Gioacchino Montefusto • Luigi Maria Mormone			
		Ernesto Natale • Pasquale Puca			
		Elena Scarici • Mariangela Tassielli			

Santo Strato
Martire a Posillipo
**Una
comunità
in festa**

**Il Cardinale Sepe
al possesso canonico
del nuovo parroco
don Francesco Pisa**

Ha preso il via
giovedì 12 giugno
il solenne Triduo in onore
di Santo Strato:

Santa Messa
con incensazione
delle reliquie del Santo,
offerte al bacio dei fedeli.
Tutti i giorni, alle ore 18,
recita del Santo Rosario.
Venerdì 13, alle ore 18.30,
Solenne Concelebrazione
Eucaristica presieduta
dal Cardinale
Crescenzo Sepe,
Arcivescovo Metropolita
di Napoli,
in occasione del possesso
canonico del nuovo parroco,
don Francesco Pisa.
Sabato 14, ultimo giorno
del triduo, alle ore 18.30,
Santa Messa
e bacio delle reliquie.
Domenica 15, alle ore 9,
Solenne Celebrazione
presieduta dal nuovo parroco
don Francesco Pisa.
Seguirà la processione
per le strade del quartiere.
In serata, a partire
dalle ore 20, la sagra
in onore di Santo Strato.

IN RICORDO

Direzione, Redazione
e Amministrazione
di "Nuova Stagione"
si uniscono al dolore di

**monsignor
Giosuè Lombardo**
Parroco della Basilica
di Santa Croce
in Torre del Greco

per la scomparsa
dell'amatissima madre
Maria Giuseppina

IN RICORDO

È tornato
alla Casa del Padre

Don Antonio Russo
Parroco di Santa Maria
della Scala in Napoli

Direzione, redazione
e amministrazione
di "Nuova Stagione"
si uniscono al dolore
della famiglia e della
Comunità parrocchiale.

Avviso ai parroci

Matrimonio concordatario

*Nuova formulazione degli articoli che vanno obbligatoriamente letti agli sposi
al termine della celebrazione religiosa e prima della sottoscrizione dell'atto di matrimonio*

Il 7 febbraio 2014 è entrata in vigore la nuova formulazione dell'articolo 147 del codice civile disposta dal Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2014, che è uno degli articoli che devono essere letti durante la celebrazione del matrimonio concordatario, prima della conclusione del rito liturgico.

Di seguito troviamo la nuova formulazione da usarsi al termine della celebrazione del matrimonio, prima di sottoscrivere l'Atto di Matrimonio, a norma della Notificazione della Congregazione per i Sacramenti del 3 giugno 1985, in applicazione all'articolo 8, comma primo, dell'Accordo che apporta modificazioni al Concordato lateranense tra la Santa Sede e lo Stato Italiano:

Carissimi (*nomi degli sposi*), avete celebrato il sacramento del Matrimonio manifestando il vostro consenso dinanzi a me ed ai testimoni. Oltre la grazia divina e gli effetti stabiliti dai sacri Canonici, il vostro Matrimonio produce anche gli effetti civili secondo le leggi dello Stato.

Vi do quindi lettura degli articoli del Codice civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi che voi siete tenuti a rispettare ed osservare:

Articolo 143: Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri. Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione. Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia.

Articolo 144: I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa. A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato.

Articolo 147: Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 315-bis.

L'articolo 315-bis del codice civile "Diritti e doveri del figlio" così dispone: «*Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa.*».

Si ritiene, pertanto, opportuno invitare tutti coloro che presiedono il rito del matrimonio concordatario a voler leggere, al termine della celebrazione il nuovo testo dell'articolo 147 del Codice Civile e, ove si ritenga, anche il testo dell'articolo 315-bis del codice civile.



Animagiovane ANTISSANO ELLEDICI presentano: ORGANIZZATO da: **NOI** ORATORI DI NAPOLI

un secondo per me

Mt Gv Lc Mc

**CANZONI E RACCONTI
IN VIAGGIO NEL VANGELO**

DI E CON: Gigi Cotichella Andrea Piccirillo

REGIA & TESTI Educanimatore, attore, teologo, "l'artista dei Papi". Torna a calcare il palco con il suo primo spettacolo dichiaratamente sul Vangelo!

MUSICA Cantautore torinese, vincitore di alcuni concorsi nazionali, tra cui JubilMusic e Talenti di Famiglia

un secondo per me #unsecondoperme live@animagiovane.org



Per info: Vincenzo Casillo - Cell. 3475016860
Delegato alle attività teatrali di NOI ORATORI DI NAPOLI

Il Cardinale Crescenzo Sepe ha presieduto nella Chiesa Cattedrale il Solenne Pontificale di Pentecoste nel corso del quale ha conferito il Sacramento della Confermazione ad un nutrito gruppo di fedeli

Lo Spirito ci rivela la nostra identità cristiana

✠ Crescenzo Card. Sepe *

«Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio». Così si esprime il Libro della Sapienza nella solennità della Pentecoste. Ma chi è lo Spirito Santo? È la terza persona della Santissima Trinità e ce lo ha rivelato Gesù con il Padre. Eppure è il grande "sconosciuto". Delle tre persone è quello meno noto. Sappiamo che il Padre è il Creatore del cielo e della terra, del Figlio Gesù, il Verbo che si incarna, conosciamo tutte le opere che ha realizzato camminando e passando per le strade della Galilea.

Ma lo Spirito Santo chi è? Lo Spirito Santo cosa fa? È l'amore che unisce il Padre e il Figlio e che costituisce la forza della Chiesa. Senza lo Spirito Santo neanche possiamo proclamare chi è il Signore. Tutto quello che avviene nella Chiesa è opera dello Spirito Santo.

Certamente a voi, che tra poco riceverete il Sacramento della Confermazione, vi è stato presentato, descritto, commentato. Lo Spirito Santo è Spirito di sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. È spirito che dà speranza alla nostra esistenza, che insegna la verità, che ci esorta nella libertà a rivolgerci a Dio chiamandolo "Abba, Padre", che ci rivela e si rivela nella nostra vita, quella che svolgiamo giorno per giorno, la vita delle famiglie, dei giovani, degli anziani. Come potremmo affrontare tut-

ti i problemi e le difficoltà dell'esistenza se non fossimo sostenuti, illuminati e guidati dallo Spirito Santo?

È Lui che ci consiglia, è Lui che ci aiuta a non farci sommergere, è Lui che ci dà fiducia, è Lui che ci ama. In un mondo che sembra tutto e solo chiusura perché dominato dalle cose, dall'egoismo, dall'individualismo, è lo Spirito Santo che ci illumina. Guarda tuo fratello: può avere un colore diverso, una lingua diversa, un'estrazione sociale diversa, ma è tuo fratello perché, come te, è figlio di Dio, come te è stato amato e redento da Cristo!

Lo Spirito Santo è la speranza che vive in noi per poter migliorare la qualità del nostro agire, per poter comunicare la buona notizia con fiducia, nella giustizia e nella pace. Lo Spirito Santo apre il varco alla nostra identità cristiana: «Andate, uscite da voi stessi, aprite le porte della vostra mente e del vostro cuore, correte incontro al fratello e testimoniate che Gesù è il Signore e il Salvatore!».

Lo Spirito Santo è la chiave che apre la porta dei nostri cuori e ci fa andare incontro agli altri con una nuova responsabilità e consapevolezza: essere latori del Vangelo della salvezza. Andare, incontrare, testimoniare che Dio ama, che Dio è buono, che Dio è misericordioso, che Dio ci accompagna in ogni momento della nostra esistenza, che Dio ci solleva, ci guarisce, ci perdona, perché come

Padre non può non amarci, non può non perdonarci.

Se noi, con il pensiero andiamo alla vita della Chiesa, da duemila anni è tutta una grande gioia scritta dallo Spirito Santo: la storia della Chiesa universale, la storia della Chiesa di Napoli, la storia della Chiesa che siamo ognuno di noi, la nostra storia, è piena dello Spirito Santo. A questa lunga storia di gioia e di amore si uniscono alcuni nostri fratelli e sorelle che riceveranno questo dono, questo fuoco, questa forza, così da sentirsi non solo fieri di essere cristiani, ma soprattutto "inviati" ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Entrando in un rapporto intimo e profondo con lo Spirito Santo.

Invochiamo, allora, lo Spirito Santo perché scenda su questi nostri amici che saranno tra poco confermati in Gesù. Invochiamolo con forza perché scenda anche sulla nostra Chiesa di Napoli, sull'Italia e sul mondo intero, perché tutti possiamo migliorare, tutti possiamo crescere, tutti possiamo dirci ed essere realmente figli di Dio.

Dio, il Signore, benedica il nostro desiderio e la nostra volontà di conversione e chiediamo a Maria, che ricevuto con gli Apostoli riuniti nel cenacolo lo Spirito Santo, di accompagnarci, sorreggerci e confortarci in tutti i passi della nostra vita. Dio vi benedica e 'a Madonna v'accumpagne!

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Dalla Diocesi
in 2500
alla convocazione

La diversità, fondamento dell'unità

È stato Salvatore Martinez, Presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, a concludere la convocazione nazionale, con la terza relazione: "La Chiesa in uscita missionaria".

Con enfasi ha esplicitato i pericoli che potrebbero ostacolare il cammino, soprattutto la gelosia e l'invidia dei fratelli, e gli altri impedimenti ingegnati ad hoc da satana. A tal riguardo, il Presidente ha voluto rimarcare il ricorso all'unità, servendosi di un paragone molto efficace «È come una macedonia, non un frullato. Nel frullato il sapore diventa uno, mentre, nella macedonia, ogni pezzo è ben distinto dagli altri. Come ognuno di noi, ciascuno con la propria storia e i propri carismi. La diversità non è una minaccia per l'unità, bensì il fondamento. Ed è lo Spirito Santo a tenere unite le molteplici vie che conducono a Cristo, unico Salvatore, giacché lo Spirito vuole aprire i nostri occhi, con il proposito di ricevere l'altro come un dono».

L'ampio programma della convocazione è stato animato dal Servizio di Adorazione e Animazione della corale nazionale, con danze e coreografie mistagogiche, e da ben due flashmob, che hanno visto la partecipazione di sette giovani della Diocesi di Napoli.

Della Diocesi di Napoli hanno presenziato all'incirca 2.500 convocati nonché la Comunità dello Sri Lanka di Napoli ed infine circa 30 tra sacerdoti e seminaristi. Sono stati presenti alla convocazione Patti Gallagher Mansfield, testimone delle origini del Rinnovamento, il Cardinale Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, Gilberto Gomes Barbosa, presidente della Cfccc, Michelle Moran, Presidente dell'Iccrs, il Cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la Diocesi di Roma e Suor Briega McKenna, evangelizzatrice.

Papa Francesco alla XXXVII Convocazione del Rinnovamento nello Spirito Santo, tenutasi domenica 1 e lunedì 2 giugno allo Stadio Olimpico di Roma Per una Chiesa in uscita missionaria

Cinquantaduemila fedeli hanno preso parte alla XXXVII Convocazione del Rinnovamento nello Spirito Santo, tenutasi il 1 e il 2 giugno scorsi a Roma presso lo Stadio Olimpico. «Una partita speciale, un Cenacolo a cielo aperto, un *kairós* senza precedenti» l'ha definita il Presidente del movimento, Salvatore Martinez, sostenuto dalla collaborazione e dalla presenza dell'Iccrs (International Charismatic Catholic Renewal Services), del Cfccc (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships) e delle principali Comunità carismatiche italiane. Una convocazione peculiare non soltanto per la rinnovata grazia pentecostale, ma anche per il dono gradito e benedetto di Papa Francesco. La due giorni di intensa preghiera e comunione spirituale ha viaggiato sul tema della chiamata, della conversione e dell'evangelizzazione: «Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo! (cf At 2, 38-40). Per una Chiesa in uscita missionaria».

Molteplici le rappresentanze presenti, tra cui il Cardinale Angelo Comastri, che per l'esplicitazione del primo tema della Convocazione – la conversione – si è servito della parabola del Padre misericordioso. Padre Raniero Cantalamessa ha richiamato scrosciante un applauso per Cristo vincitore del peccato e della morte. Noi risorgeremo nell'ultimo giorno – ha ricordato il religioso – ma, nel cuore, dobbiamo risorgere tutti i giorni, liberandoci dal peccato, dalla tristezza e dalla disperazione».

Speciale, fraterno e commovente è stato vissuto l'arrivo del Santo Padre, accolto da Salvatore Martinez, che nei saluti iniziali ha ringraziato ripetutamente il Papa per la presenza storica ed inedita. Novanta minuti, dalle 17.00 alle 18.30: un tempo proficuo per invocare, insieme a Lui, una rinnovata effusione dello Spirito Santo. «Voi del Rinnovamento siete un dono dello Spirito – ha riconosciuto il Pontefice – e siete una corrente di grazia per la Chiesa, nella Chiesa».

Nel suo discorso, si sono susseguite varie esortazioni, in primis la fedeltà del carisma ricevuto: «Nessuno si deve sentire più importante dell'altro. Nessuno può dire: "Io sono il capo. Questa persona può ricevere la preghiera d'effusione e quest'altra no" – ha ammonito –. Se si fa così, inizia la peste. Avete un solo capo, il Signore Gesù». Seconda raccomandazione, l'unità: «Le divisioni vengono dal diavolo», ha affermato. Terza, la libertà dello Spirito Santo: «Non ingabbiate lo Spirito. Voi siete dispensatori della grazia, non suoi controllo-



ri». Poi ha confessato umilmente il suo rapporto con i Carismatici: «Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, non nutrivamo particolare simpatia per i fratelli del Rinnovamento. Mi dicevo: "Questi confondono una Celebrazione liturgica con una scuola di Samba". Poi mi sono pentito. E, come se non bastasse, qualche anno dopo, sono diventato guida spirituale di un gruppo del Rinnovamento (ridendo, ndr)». Infine, l'invito missionario ad uscire dai cenacoli di preghiera: «La Chiesa è nata in uscita. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo».

Non meno avvincente, infine, l'intervento di Ralph Martin, testimone delle origini del Rinnovamento, nominato da Papa Benedetto XVI Consultore del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, il quale, spiegando la terza tematica della convocazione – la grazia derivante dallo Spirito Santo – ha precisato: «La potenza dello Spirito Santo è per tutti, dai giovani ai nonni e la Chiesa necessita di un'eterna Pentecoste. Con Papa Francesco, la Chiesa sta ricevendo una seconda chance, una seconda occasione per umiliarsi. Come Lui si è inginocchiato affinché invocassimo lo Spirito, dico a tutti: "Questa è una seconda chance!"».

Comitato Diocesano Napoli Rinnovamento nello Spirito

Nona edizione del "Premio San Gennaro".
I riconoscimenti a **Ciro Paone**, a **don Maurizio Patriciello** e a **Paolo Scudieri**

Eccellenze napoletane

di **Rosanna Borzillo**

A **Ciro Paone**, imprenditore campano, a **don Maurizio Patriciello**, parroco che si batte contro il disastro ambientale, a **Paolo Scudieri**, industriale napoletano, è stato assegnato, quest'anno, il "Premio San Gennaro".

Nella splendida cornice del Seminario maggiore, giovedì 5 giugno, il Comitato diocesano San Gennaro, presieduto dall'onorevole Gennaro Alfano e la diocesi di Napoli, con l'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, hanno voluto premiare «uomini donne che si sono distinti nell'organizzare e proporre la speranza a Napoli e in Italia».

I tre "sangennarini", insigniti anche dell'onorificenza di guardia d'onore alla Cripta, hanno ricevuto una statuetta con la riproduzione del busto del patrono, opera del maestro Lello Esposito e «dovranno essere – spiega il presidente Alfano – sempre più strumenti ed esempi di "napoletanità" positiva e di vita cristiana, di generosità, e disponibilità ai bisogni e alle difficoltà degli altri, senza dimenticare la devozione al Patrono».

«Figli di Napoli - dice Sepe - che si impegnano a continuare a dare lustro alla città. La Chiesa – prosegue l'arcivescovo - ha, infatti, il dovere di rinnovare nella gente la volontà di non arrendersi: c'è tanto bene. Dobbiamo mettere in mostra chi dà testimonianze positive- questo è parte del ruolo che ci compete».

La diocesi premia, spiega l'arcivescovo, chi lavora con onestà, con competenza e si sforza di essere buon cristiano e onesto cittadino.

Ciro Paone, nato a Napoli nel 1933, è il "re" delle cravatte e della camicia Kiton. Un premio, perciò, contraddistinto da una grande intuizione: la costruzione di due stabilimenti e di un marchio ad Arzano ed oltre 750 collaboratori, con prodotti che si esportano in tutto il mondo.

È spettato a **don Patriciello**, 59 anni, nato a Caivano, ribadire il «valore di un riconoscimento che indica che la Chiesa campana condivide la battaglia che stiamo combattendo. Siamo consapevoli – aggiunge il sacerdote - che occorre continuare su questa strada. La natura non perdona e la nostra fede non può voler dire la deresponsabilizzazione delle nostre coscienze, la fede deve darci più forza per portare avanti battaglie giuste per l'uomo».

Don Patriciello ribadisce il timore che «il disastro ambientale accresca il divario Nord e Sud. Chi ha sbagliato deve pagare; va messa la parola fine ad uno scempio che dura da troppo».



Commosso **Paolo Scudieri** che con il suo stile, i suoi modi garbati, da quando è entrato nell'azienda paterna l'Adlers Pastlic, nel 1981, ha moltiplicato i dipendenti, portandoli dai 18 iniziali agli 8500 odierni. Da qualche mese una nuova sfida: "Eccellenze Campane".

«Nella convinzione – spiega – che occorre prediligere alla passione per il lavoro, un'attenzione all'uomo nella sua interezza. Una missione – aggiunge – che ha contraddistinto il lavoro dell'azienda fondata dalla mia famiglia».



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

**Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica,
aiuterai chi ha più bisogno.**

**Per te una scelta,
per molti una speranza.**

I COLORI DELLA CARITÀ A NAPOLI: Progetto Non di solo pane – Progetto Non più ai margini – Progetto 'O Barriciello 'e l'oasi – Comunità di accoglienza per minori – Osservatorio delle povertà e delle risorse – Casa alloggio Antares – Centro di Ascolto Scampia – Progetto Desh Padesh (a casa lontano da casa) – Progetto Liberi di vivere – Progetto Scarpitalia Napoli



La "Festa della Musica" a conclusione del cammino annuale della Pastorale Giovanile del XII Decanato

Andare avanti con entusiasmo

di **Gioacchino Montefusco** *

L'attività della pastorale giovanile nel territorio di San Giorgio a Cremano ha la sua genesi nel 2001. I giovani delle comunità parrocchiali (dell'allora 19° decanato, comprendente San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio) iniziarono a prefiggersi un obiettivo definito: camminare insieme per condividere e testimoniare la gioia della fede, iniziando con alcune attività comuni, quali: tornei di calcio, momenti di preghiera e conclusione dell'anno pastorale con l'evento chiamato "Festa della Musica", esperienza rivelatasi costante nel tempo consistente in una giornata di testimonianza e di evangelizzazione con raccolta fondi per una definita finalità di beneficenza presso Villa Bruno, una delle ville antiche vesuviane presenti sul territorio.

Ciascuna parrocchia è rappresentata da due referenti che si assumono la responsabilità di progettare e organizzare le esperienze di fede per i giovani della propria parrocchia. Costoro, nominati dai rispettivi parroci, sono coordinati da un responsabile laico nominato dal sacerdote referente.

L'équipe di anno in anno ha continuato a proporre esperienze di fede che avessero un tema comune raccogliendo le indicazioni del Cardinale Arcivescovo e del Santo Padre. La tematica scelta viene sviluppata, nel corso dell'anno, principalmente nell'esperienza della "Scuola di Preghiera" (raccogliendo così l'invito di Giovanni Paolo II che esortava le comunità ad essere scuole di preghiera), che vede periodicamente (l'ultimo giovedì del mese) i giovani delle singole comunità parrocchiali ospitare a turno altri giovani per condividere la preghiera e i conseguenti momenti di fraternità.

Nel calendario annuale vi è anche l'appuntamento quaresimale della "Via Crucis" (preparazione affidata all'équipe di pastorale giovanile direttamente dal decanato per la città), fino a diventare una consuetudine. A queste due esperienze spirituali si affianca la "Festa di Carnevale" nel sabato precedente il martedì grasso (denominata "Seventh Heaven Fest"): una serata in maschera con un tema proposto dall'équipe e scelto attraverso un sondaggio sul profilo facebook "La barca di Pietro".

A queste attività storiche negli ultimi tre anni, si è affiancata l'esperienza del "Work in Progress" una domenica di formazione e preghiera nella condivisione di esperienze di fede per giovani e i giovanissimi che ultimamente ha coinvolto nella collaborazione anche gli educatori dei gruppi giovanili e i seminaristi che negli ultimi anni sono entrati attivamente nell'équipe collaborando in maniera costruttiva e entusiasta. L'anelito è quello di lavorare insieme per fare meglio, al fine di uscire dall'autoreferenzialità che può condizionare negativamente le nostre realtà parrocchiali.

Nel corso di questi quattordici anni la pastorale giovanile ha condiviso il cammino di tanti seminaristi giunti poi al sacerdozio, ricordiamo con piacere: don Francesco Rinaldi, don Valentino De Angelis, don Pietro Amoroso, don Donato Liguori e don Roberto Granatino che hanno sempre sostenuto e incoraggiato le suddette attività.

Da quest'anno abbiamo inserito tre appuntamenti che saranno costanti: la Santa Messa di apertura anno, in Avvento



la Preghiera davanti al Presepe, e l'appuntamento diocesano del 1 novembre, denominato "Holy Day", per non circoscriverci solo alle esperienze cittadine.


Dal coordinamento delle Pastorali Giovanile nel XII decanato, avviato quest'anno, punteremo a preparare un "evento comune" che vedrà impegnati i raggruppamenti cittadini di Pastorale Giovanile del territorio.

Da pochi giorni le attività previste sono terminate sfociando nella suddetta "Festa della Musica". È una testimonianza di fede dei giovani delle realtà parrocchiali ma anche evangelizzazione. La struttura di

questa esperienza prevede in una sera la preghiera, e nella domenica seguente una giornata con animazione per i bambini, esposizioni di molteplici stand (che finanziano l'iniziativa), la celebrazione della Santa Messa e, in serata un concerto musicale aperto a tutti, permettendo così di catalizzare l'attenzione anche di chi è lontano dalla fede.

Essa è la sintesi di un cammino ricco di esperienze di preghiera, condivisione e festa dove i giovani ne sono indiscussi protagonisti con il loro entusiasmo e la loro testimonianza.

* Referente della Pastorale Giovanile




ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Plenum diocesano

Martedì 24 giugno ore 10.00 *
Casa "Sant'Ignazio" a Cappella Cangiani

Il Cardinale Arcivescovo CRESCENZIO SEPE
incontra tutti i sacerdoti e i religiosi per presentare le conclusioni del Convegno diocesano di Materdomini ed illustrare la programmazione del nuovo anno pastorale.
Nel corso dell'assemblea saranno illustrate anche le linee metodologiche del Sussidio catechistico "Andate in città"



* Si conclude con il pranzo

Settimana dell'Anziano 2014

Incontro tra generazioni

Come ogni anno l'Ufficio Terza Età del Settore Laicato dell'Arcidiocesi di Napoli, col supporto del direttore don Antonio Di Franco e del coordinatore Eugenio Rocco, ha organizzato la "Settimana dell'Anziano", dal 19 al 24 maggio.

Durante la tavola rotonda, tenutasi mercoledì 21, presso la parrocchia di Santa Maria del Carmine al Pittore a San Giorgio a Cremano, alla quale ha partecipato anche il Decano don Giuseppe De Crescenzo, il tema centrale è stato l'anziano come portatore di speranza, di valori e di nuovi progetti. La vita è fatta di fasi e la terza età non deve essere considerata come un avviarsi al termine ma come un momento che deve ancora dare frutti soprattutto per sostenere la strada delle nuove generazioni, come ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Terza Età della Diocesi di Latina, don Giordano Pisanelli.

Giovedì 22 è stata la giornata dedicata all'ascolto e alle visite agli anziani e, proprio per questa occasione, il gruppo giovani ed il gruppo Caritas della parrocchia di Santa Caterina, di Ercolano col diacono Salvatore Cozzolino ed il parroco Salvatore Scaglione, si sono recati presso Villa delle Camelie, nella stessa Ercolano, per far visita agli amici anziani di questa Casa riposo, coi quali abitualmente ci si incontra ogni mercoledì pomeriggio. Si sono avuti, così, un momento di preghiera seguito da canti, balli e un piccolo rinfresco per allietare il pomeriggio dei nonni e per avere scambi di esperienze. Questo incontro rappresenta soprattutto l'incontro tra due generazioni che non possono viaggiare separate: i giovani hanno bisogno dell'esperienza e del sostegno degli anziani e gli anziani hanno bisogno di sentirsi ancora attivi, utili, ma soprattutto ancora amati.

Marina Cozzolino

Gruppo giovani parrocchia di Santa Caterina - Ercolano

Apostolato della Preghiera

«Il mese di giugno – ha ricordato Papa Francesco – è tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù, massima espressione umana dell'amore divino. La pietà popolare valorizza molto i simboli, e il Cuore di Gesù è il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio, ma non è un simbolo immaginario, è un simbolo reale che rappresenta il centro, la fonte da cui è sgorgata la salvezza per l'umanità intera». Ed è in questo contesto che si collocano alcune iniziative recenti e prossime dell'Apostolato della preghiera. La recente partecipazione, insieme col direttore diocesano e diversi membri del suo Consiglio, al Convegno interdiocesano della Campania lo scorso 2 giugno, presso la parrocchia di Sant'Artema a Monterusciello, nella Diocesi di Pozzuoli. Il tema per la riflessione è stato: «La preghiera del Cuore: il cieco di Gerico e la Cananea», presentato da padre Carlo Manunza sj, docente di Sacra Scrittura presso la sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Caratterizzata da evidente comunione fraterna tra i direttori diocesani della Regione e quelli dei Centri parrocchiali, come tra le animatrici e gli animatori di questi; da chiara espressione di intensa vita eucaristica e di grande impegno apostolico: attraverso i momenti di preghiera e di amichevole scambio di personali esperienze di evangelizzazione nella quotidianità delle situazioni familiari, ecclesiali e sociali di ciascuno, la giornata si è conclusa con una solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da S. E. Mons. Gennaro Pascarella, Vescovo di Pozzuoli, con la partecipazione di molti direttori diocesani e parrocchiali, il parroco di Sant'Artema e molti sacerdoti della Diocesi ospitante. La seconda iniziativa è quella di lunedì 23 giugno prossimo, con una Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Lucio Lemmo, alle ore 18.30, nella Cattedrale di Napoli, a conclusione del cammino formativo e di evangelizzazione dei Centri parrocchiali dell'Apostolato della Preghiera, nell'Anno Pastorale della Diocesi.

Per l'occasione verrà conferito il mandato ai nuovi animatori che collaboreranno con i Direttori dei Centri parrocchiali nei diversi Decanati diocesani. I partecipanti all'incontro eucaristico, rinvoveranno comunitariamente anche la loro consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. La liturgia sarà animata dal Coro «Janua Coeli», della parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Massa di Somma.

Pasquale Puca sj

La Madonna di Fatima alla parrocchia Addolorata alla Pigna Maria simbolo della Pentecoste

Nell'ambito dell'itinerario nazionale della Madonna Pellegrina del Santuario di Fatima in visita alle comunità diocesane di alcune regioni italiane, come Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, viaggio iniziato lo scorso 1° maggio e che terminerà nel prossimo settembre, domenica 8 giugno, giorno della festa di Pentecoste, la statua della Madonna è arrivata nella parrocchia Addolorata alla Pigna. Preludio alla celebrazione eucaristica è stato l'arrivo del simulacro della Vergine presso lo spiazzo della Cooperativa dei Fiori in via Guido De Ruggiero, dove è stato accompagnato dal parroco, don Vittorio Sommella, il quale, nella preghiera d'accoglienza, si è mostrato fiducioso del fatto che «questo bellissimo momento di unione possa anche essere il primo passo di un cammino di riscatto per la nostra città».

Sono felice che questo evento sia avvenuto non solo nel giorno della Pentecoste ma anche mentre Papa Francesco e i capi di stato di Israele e Palestina stanno pregando affinché torni la pace in quella Terra Santa in cui Maria ha dato alla luce Gesù e aiutato gli Apostoli ad accogliere lo spirito Santo».

Successivamente c'è stata la processione fino alla parrocchia e poi la Santa Messa concelebrata, presieduta da Mons. Armando Dini, Arcivescovo Emerito di Campobasso-Boiano.

Il Porporato ha sottolineato l'importanza della festa di Pentecoste e di quanto proprio la Vergine Maria possa essere considerata suo simbolo: «Anche la Pentecoste – ha esordito Dini – è una festa importantissima per i Cristiani, proprio come Natale e Pasqua, che in Italia però hanno un'importanza maggiore».



La venuta dello Spirito Santo sugli Apostoli durante il cenacolo si arricchisce per voi fedeli dell'arrivo della statua di Maria di Fatima.

Tutti dobbiamo essere docili al dono dello Spirito Santo che viene a noi. Nessuno più di Maria – ha proseguito – ha aperto la propria vita allo Spirito Santo, a tal punto da diventare Madre proprio grazie ad esso.

Maria non è solo colei che più di tutti fa spazio allo Spirito Santo ma è anche colei che aiuta gli Apostoli nell'accoglienza dello stesso Spirito Santo, aiutandoli a sgomberare il loro cuore da egoismi e peccati in via definitiva. Maria ha tanti carismi, sa fare tante cose.

Più delle altre però sa aiutare i nostri cuori ad accogliere lo Spirito Santo, a condizione che il singolo individuo sia pronto a ricevere quest'aiuto.

È bellissimo allora – ha concluso l'Arcivescovo Emerito – che proprio in occasione del giorno di Pentecoste la statua della Madonna di Fatima sia giunta in questa parrocchia».

Alla messa è seguita l'intronizzazione della Madonna, l'imposizione tra le mani della Vergine della corona del Rosario donata da San Giovanni Paolo II, l'accensione della lampada votiva e la preghiera per l'Italia e per il mondo.

La Statua della Madonna di Fatima è poi rimasta all'interno della Parrocchia per tutta la scorsa settimana, durante la quale ci sono state numerose celebrazioni liturgiche in cui i fedeli hanno potuto venerare la Vergine.

Luigi Maria Mormone



GUIDA

Padre Vittorio Liberti è l'attuale parroco del Gesù Nuovo e superiore della stessa Comunità. Religioso napoletano ha svolto numerosi e delicati incarichi pastorali: dal 1990 al 1996 è stato Cappellano dell'Università "La Sapienza" di Roma; dal 1996 al 2002 è stato Provinciale dei Gesuiti d'Italia; successivamente è stato nominato Rettore del Pontificio Seminario Campano di Napoli (Posillipo).

VIAGGIO

I partecipanti raggiungeranno Mugnano del Cardinale con mezzi propri. Gli Esercizi inizieranno lunedì 30 giugno alle ore 11.00 e si concluderanno con il pranzo di venerdì 4 luglio. Da portare: Bibbia, Liturgia delle Ore, Camice e Stola bianca.

PRENOTAZIONI

Si prega di effettuare al più presto la prenotazione, possibilmente entro il 10 giugno, rivolgendosi a:
- DON GENNARO ACAMPA
081 5520140 - 081 5527760
3383631641
gennaroacampa@virgilio.it

- DON GIORGIO COZZOLINO
081 7394590
3393153215
dongiorgiouac@libero.it

QUOTA

La quota di partecipazione è di € 180.

ARCIDIOCESI DI NAPOLI CENTRO DI FORMAZIONE PER IL CLERO

La chiamata di Cristo e la radicalità della sequela

*Esercizi spirituali per sacerdoti
secondo il metodo di Sant'Ignazio di Loyola*

guida

P. Vittorio Liberti sj

30 giugno - 4 luglio 2014

**CENTRO PASTORALE GIOVANNI PAOLO II
VILLA SAN PIETRO A CESARANO**

(0818257174)

**Via Monte Vergine
83027 Mugnano del Cardinale (Avellino)**

15 giugno: Solennità della Santissima Trinità

La Trinità, nostra patria

Es 34, 4-6. 8-9; Dn 3, 52-56; 2Cor 13, 11-13; Gv 3, 16-18

Se ti metti a riflettere cercando di entrare nel mistero della Santissima Trinità, finirai con il concludere che questo mistero è un assurdo. Il cristianesimo, infatti, non è frutto dell'intelligenza umana, che al più (se usata con rettitudine e sincerità di cuore) riesce a riconoscere l'esistenza di un Dio creatore.

Il cristianesimo, come insegna la Sacra Scrittura, è una religione rivelata. È Dio stesso che, per gradi, si è rivelato all'uomo, e la pienezza della rivelazione è avvenuta in Gesù di Nazareth. È Lui che ci ha rivelato che Dio è Uno e Trino. Uno nella sostanza (l'Amore) e Trino nelle persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Non sono qui a cercare di spiegarti come questo sia possibile, perché non ne sarei capace. Posso solo dirti che, mentre mi impegno ad accogliere gli insegnamenti di Gesù, la mia mente e il mio cuore si aprono sempre di più ad accogliere la verità del Mistero Trinitario, portandomi ad una specifica relazione di amore con ognuna delle Persone della Trinità.

La via per questa conoscenza divina è Gesù Cristo; chi lo accoglie entra a far parte della vita trinitaria. L'uomo è chiamato a vivere in comunione con la Santissima Trinità. Se non si impegna a vivere questa

Divina Unione, tutto quello che realizza non ha senso. Solo se diventa immagine e somiglianza della Trinità Beata l'uomo può dire di non essere vissuto invano.

Fondamento della Divina Unione con la Trinità è la preghiera, della quale sono tante le definizioni, ma quella che in assoluto mi convince è questa: «*pregare è contemplare Dio per ricevere la consapevolezza che siamo amati e benedetti da Lui*».

Nel tempo della preghiera si conosce e si gusta l'amore che il Padre ha per il Figlio e viceversa. Il loro eterno e reciproco amore si chiama Spirito Santo. L'unità e la comunione d'amore che c'è tra le persone della Santissima Trinità è la vita eterna che l'uomo è chiamato a vivere.

L'uomo fu creato a immagine e somiglianza di Dio Trinità. Gesù Cristo è venuto a rivelarci la sostanza di questa immagine e somiglianza divina e lo Spirito Santo, che il Padre ci dona attraverso Gesù Cristo, la realizza in noi. Siamo stati battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; il Battesimo che abbiamo ricevuto nella Chiesa ci ha immersi nella vita trinitaria. Per questo, attraverso l'ascolto della Parola, l'Eucaristia e la vita di preghiera, la Chiesa ci invita continuamente a sviluppare la comunione con la

Santissima Trinità, perché impariamo a fare comunione con gli altri. Non ci può essere, infatti, comunione con gli altri se prima non facciamo comunione con la Santissima Trinità. Senza l'accoglienza di questo amore l'uomo è come un albero senza linfa.

L'uomo trova nella Trinità Beata la sua patria, il suo paese natìo, la sua casa, la sua famiglia, perché nella Trinità è nato e solo in Essa c'è per lui la vita ed ogni bene, temporale ed eterno.

Tutto è perduto, come pula al vento, quello che non è fatto secondo la volontà della Trinità. E la volontà della Trinità è che noi diventiamo sempre più sua immagine e somiglianza di amore, di bellezza, di dolcezza di santità.

Il Beato don Giustino Russolillo ci offre questa preghiera, perché susciti in noi il desiderio di vivere il Cielo: «*O mio Dio e mio tutto, tu solo, o Padre, Figlio e Spirito Santo, sei quella infinità, immensità, eternità di vita e bene, bellezza e dolcezza, di gloria e amore a cui sospiro!*».

Che lo Spirito Santo ci immerga, sempre più e sempre meglio, nell'infinità, immensità ed eternità della vita trinitaria!

Lorenzo Montecalvo sdv

Vedere Dio si può!

Trinità... quante difficili parole spiegano questo grande mistero.

Eppure c'è una storia, un evento, un incontro che ce lo racconta con grande semplicità e forza: Gesù di Nazaret, la sua vita, le sue parole e i suoi gesti, i suoi incontri, le sue promesse e la sua Risurrezione.

Non c'è mistero, non c'è segreto, non c'è nulla che dica distanza tra noi e quel Dio Trinità. Non si tratta di inventare nulla.

Ci è semplicemente chiesto di guardare, ma non come chi lo fa con superficialità e preso dalla fretta.

Ci è chiesto di entrare in profondità in quelle parole e in quei gesti che Gesù, passo dopo passo, ha vissuto e proposto ai suoi, alle folle, ai peccatori, ai cercatori, ai desiderosi di perfezione.

Ci è chiesto di non restare a guardare dall'esterno, ma di comprometterci in quell'esistenza così

radicalmente segnata dalla forza di un amore folle, dalla radicalità di una gratuità scomoda, dal perdono offerto a coloro che hanno ucciso, consapevolmente e insensatamente.

Quel Gesù, questo Gesù è il volto del Padre, è visibilità della sua vita, del suo Spirito, è manifestazione di quel grande mistero d'amore che nella storia dei popoli e dell'umanità continua a farsi presenza fedele, che accompagna, che non abbandona mai!

E se noi, accettassimo la sfida a diventare, come Gesù, visibilità di Dio Padre? Se ci lasciassimo attraversare dalla creatività dello Spirito? Se, in noi, la Trinità potesse trovare casa, come in Maria? Se i nostri gesti e le nostre parole altro non fossero che spinte e motivate dal suo amore gratuito e incondizionato?

È possibile! Gesù, diventando uomo, vivendo da uomo, morendo da uomo, scegliendo di vivere la radicalità dell'amore, nella libertà possibile a ognuno di noi, ci ha dimostrato che anche la nostra fragile natura, può realizzare, in questa storia lo stesso miracolo d'amore: vedere Dio, seminare Dio, permettere a Dio di abbracciare la storia e alla storia di sentirsi raggiunta da Dio.

Chi crede può!

Mariangela Tasselli, fsp

RECENSIONI

Vieni in mio aiuto

Attraverso la sua scrittura orante, l'autrice conduce nel mondo del dolore che si concretizza nell'esperienza di esseri malati, di sentire i giorni della vita sempre più confinati con l'eternità. Con la sua sofferta preghiera aiuta ad avere una pista per sentirsi meno soli e non smarrirsi e ad attraversare i vari momenti che la malattia può generare: dal senso di rabbia e impotenza alla possibilità di non restare concentrati solo su se stessi, alla scoperta che anche quella particolare condizione rende possibili esperienze preziose.

Franca Longhi

Vieni in mio aiuto, Signore. Pregare nella malattia

Edizioni Dehoniane - 2014

Pagine 48 - euro 2,50

Le cause dei Santi

Cosa si intende con "fama di santità"? Quando la virtù si definisce "eroica"? Come si riconosce un miracolo? In quale periodo storico la canonizzazione diviene una prerogativa del Pontefice e non più una competenza dei vescovi? Cos'è una canonizzazione equipollente? A queste e a moltissime altre domande fornisce risposta il volume "Le cause dei Santi", un manuale di facile accesso pubblicato dall'Editrice Vaticana.

A cura di Vincenzo Criscuolo, Daniel Ols e Robert J. Sarno per la Congregazione delle Cause dei Santi, il volume riunisce gli insegnamenti impartiti durante il corso annuale promosso presso lo "Studium" del Dicastero, e si articola in tre sezioni.

La prima, che tratta l'aspetto teologico, affronta in primo luogo il concetto di santità, quindi i segni che la contraddistinguono, il significato e l'importanza dei miracoli e le procedure per il loro esame, gli eventi della beatificazione e della canonizzazione e la loro rilevanza pastorale e spirituale, i fenomeni mistici e preternaturali.

La seconda sezione è di natura storico-agiografica ed è suddivisa in quattro parti: la storia del culto e delle procedure canoniche, il culto delle reliquie, l'agiografia cristiana attraverso i secoli, la storia e le norme per la composizione della positio.

La terza sezione, di contenuto giuridico, percorre dapprima le varie tappe del tracciato inquisitoriale e investigativo in ambito diocesano, quindi la procedura attuata nella fase romana, con la descrizione del ruolo svolto da ciascuno dei membri coinvolti nel processo.

Congregazione delle Cause dei Santi

Le cause dei santi

Libreria Editrice Vaticana - 2014

Pagine 530, euro 36,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Marciano

Martire - 17 giugno

La persecuzione ordinata dell'imperatore Diocleziano arrivò nel 304 anche a Venafrò, cittadina dell'attuale Molise. Tra l'anfiteatro romano e il tempio pagano della dea Bona sulle cui fondamenta sorge oggi la Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo, vivevano due ufficiali dell'esercito romano: Nicandro e Marciano. Le antiche fonti storiche non si pronunciano sulla loro provenienza ma riferiscono come i due aderirono alla fede cristiana e rifiutarono di compiere rituali alle divinità pagane. Nel consumarsi del loro martirio si intreccia una significativa vicenda familiare: Daria, moglie di Nicandro, convertita anch'essa al cristianesimo, spronò lo sposo a non abiurare la fede. Questo costò anche a lei il martirio. I loro corpi furono seppelliti nei pressi di Venafrò, dove già nel 313 fu eretta la Basilica cimiteriale a loro dedicata. Nel 1930 furono rinvenuti i loro sepolcri. La tradizione plurisecolare li acclama patroni delle città e della diocesi di Isernia-Venafrò.

San Luigi Gonzaga

Religioso - 21 giugno

Figlio del marchese Ferrante Gonzaga, nato il 19 marzo del 1568, fin dall'infanzia il padre lo educò alle armi. Ma a dieci anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A dodici anni ricevette la prima comunione da San Carlo Borromeo, venuto in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte contro il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590. In quell'occasione, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì. Era il 1591, aveva solo 23 anni.

San Paolino di Nola

Vescovo - 22 giugno

Discendeva da ricca famiglia patrizia romana (nacque nel 355 a Bordeaux, dove il padre era funzionario imperiale) e favorito nella carriera politica da amicizie altolocate, divenne sostituto, e governatore della Campania. Incontrò il vescovo Ambrogio di Milano e il giovane Agostino di Ippona, dai quali fu avviato alla fede cristiana. Ricevuto il battesimo verso i venticinque anni, durante un viaggio in Spagna conobbe e sposò Therasia. Dopo la morte prematura dell'unico figlioletto, Celso, entrambi si dedicarono interamente all'asceti cristiana, sul modello di vita monacale orientale. Così, di comune accordo distribuirono le ingenti ricchezze ai poveri, e si ritirarono nella Catalogna, dove venne ordinato prete. A Nola, poi, diede inizio alla costruzione di un santuario, ma si preoccupò anzitutto di erigere un ospizio per i poveri, adattandone il primo piano a monastero, dove si ritirò con Therasia e alcuni amici. Nel 409 fu eletto vescovo di Nola. Morì a 76 anni, nel 431.

In vista dell'annuale Convegno di verifica e di programmazione che il Cardinale Crescenzo Sepe ha convocato i Vicari episcopali, i Decani, il Moderatore e i Direttori degli Uffici di Curia e gli Organismi di pastorazione

2007: Serino, 26-28 giugno

Pastorale dell'incarnazione

Un prolungato tempo di ascolto e di missione

Il primo anno pastorale del Cardinale Crescenzo Sepe fu caratterizzato come tempo di ascolto, personale, assiduo, attento, che consentì all'Arcivescovo di conoscere il volto della Chiesa di Napoli, la sua ricchezza e i suoi doni, ma anche le sue difficoltà. In primo luogo ascoltò il presbitero nei colloqui personali, negli incontri degli organismi di comunione e nelle nove zone pastorali.

Da tali incontri recepì le attese più comuni e le ha presentate al Plenum nel dicembre del 2006. In quel contesto avviò una consultazione dell'intero presbitero sulle priorità e su altri punti specifici del cammino diocesano. Strumento di tale consultazione fu un "Questionario" destinato a tutti i sacerdoti. Le risposte, suddivise in un elenco di proposizioni omogenee, furono raggruppate in quattro ambiti (priorità, ambiti pastorali, persone e ministeri, strutture), da cui il Cardinale trasse ispirazione per il suo discorso programmatico al Convegno di Serino, dal quale emersero alcune necessità: nomina di un Consiglio episcopale formato da Vicari con competenze settoriali e non per territorio; riformulazione del territorio con nuovi confini decanali e nomina dei nuovi decani; elezione del Consiglio presbiterale con compiti essenzialmente di controllo e di verifica nel codice e nella prassi; riformulazione delle strutture di comunione e di partecipazione (Consiglio pastorale diocesano e Collegio dei consultori).

Quanto alle priorità pastorali l'Arcivescovo definì la centralità della parrocchia e del decanato, con particolare attenzione al territorio e all'azione comune delle parrocchie che insistono su territori omogenei.

2008: Serino, 24-26 giugno

Dall'ascolto al cammino

Tre sfide: educazione, domenica e carità

Si arriva al Convegno del 2008 con un ampio materiale preparato dai Vicari di settore per un primo discernimento in vista del Piano Pastorale Diocesano "Organizzare la speranza". Quattro le fonti: gli orientamenti elaborati dai Vicari, la lettura del territorio elaborata nei singoli decanati, il lavoro compiuto dalle aggregazioni laicali e l'analisi socio-religiosa commissionata dall'Arcivescovo al sociologo Luca Ghezzi.

Tre le scelte di fondo confluite successivamente nel Piano pastorale: la sfida educativa con particolare attenzione ai giovani e ai ragazzi (sinergia tra scuola, parrocchia, strada e territorio); la centralità della domenica e quindi dell'Eucaristia come luogo educativo della fede; l'attenzione alle varie forme di povertà con un occhio di riguardo al mondo del lavoro, dei migranti, dei carcerati e degli ammalati.

Alla luce di tutto questo, il Cardinale Sepe nella sua relazione conclusiva, dal titolo "Fare avanzare l'orologio della storia", orientò la costruzione del Piano Pastorale su tre pilastri - comunicare la fede, educare alla fede, vivere la fede - affermando che «una Chiesa realmente consapevole di essere in stato di missione deve avere il coraggio di intraprendere nuove vie, capaci di provocare il dialogo con tutti gli uomini che vivono nel nostro territorio». Per cui. Proseguiva, «essere Chiesa a Napoli è essere Chiesa dell'unità nella differenza delle situazioni e dei luoghi e la parrocchia deve rimanere la prima struttura che garantisce la presenza della chiesa», auspicando una conversione pastorale che significava conversione dei luoghi, dei tempi, dello stile e dei mezzi di incontro.

2009: Materdomini, 17-19 giugno

Per una vera conversione

La prima verifica del piano pastorale diocesano

Dalla festa di San Gennaro 2008, giorno in cui fu consegnato ufficialmente alla Diocesi il Piano Pastorale, a giugno 2009, la Diocesi ha vissuto, in un certo senso, un anno di fondazione. Infatti furono prodotti orientamenti pastorali in diversi settori: il direttore sui sacramenti, le indicazioni nuove per la formazione permanente, il rinnovato iter per chi si avvia ai ministeri istituiti e al diaconato permanente, gli orientamenti del catecumenato degli adulti da seguire nelle parrocchie.

Il Convegno del 2009 puntò anzitutto sulla verifica per ricalibrare gli obiettivi e le priorità. La "Tre giorni" fu suddivisa in due parti: la prima fu dedicata alla verifica con due relazioni: una sul livello diocesano, l'altra sul lavoro dei singoli decanati, chiamati a produrre una programmazione locale. Alle relazioni seguirono i lavori dei gruppi di studio che integrarono la verifica fatta. La seconda parte fu caratterizzata dalle prime conclusioni del Cardinale che tirò le somme alla luce della verifica e del lavoro dei gruppi. Per la relazione dell'Arcivescovo, per la prima volta, furono invitati tutti i Consigli diocesani in seduta plenaria.

Uno dei punti chiave della relazione conclusiva dell'Arcivescovo fu la parola sinergia. Il Cardinale chiese di stabilire alcuni livelli di collaborazione tra i vari Organismi di comunione, cioè i vari consigli - episcopale, presbiterale e pastorale - e il collegio dei decani; e poi tra gli Uffici di Curia e i singoli settori. Inoltre esortò l'Ufficio catechistico a proseguire nello sforzo di calare la catechesi nello specifico del territorio, favorendo percorsi di incarnazione del Vangelo.

Andare avanti

servizio a cura di **Dorinda**



«Mettiamo al servizio della nostra causa quella della Chiesa diocesana, che costituisce un'opportunità per la crescita umana e cristiana»

La consolazione della Chiesa di Napoli sarà di essere il punto di confluenza di tutte le anime; di ascoltare, piangere e gioire con tutti; di intervenire a favore della sua città.

(Crescenzo Sepe)

2013: Materdomini

Canta e c...

Una Chiesa adulta per u...

Con l'ultimo Convegno "responsabilità" diventa la parola chiave dell'auspicata conversione. In particolare le molteplici iniziative nei diversi ambiti della progettualità. Sebbene oggi, accanto a quelli che sono considerati i tradizionali agenti educativi: la famiglia, la scuola e la parrocchia.

La parrocchia resta il luogo privilegiato di comunione e di educazione, attraverso l'attività del "Direttorio". Con la Caritas, poi, s'intende tradurre le opere della misericordia nello spirito che si apre a tutti i centri di elaborazione culturale, artistica intellettuale, proponendo un'attività vivificante con il Cristo, anche attraverso una rinnovata coscienza della "pietà popolare".

Alla luce di tutto ciò le priorità sono individuate nella catechesi (attraverso la pubblicazione di libri e negli oratori, determinanti per la formazione delle coscienze umane e l'educazione delle

avvocato a Materdomini dal 16 al 18 giugno, riunendo con il Vicario generale S.E. mons. Lucio Lemmo, partecipazione e di comunione della Diocesi, una breve sintesi del percorso compiuto fino ad oggi

Con coraggio

di Vincenzo De Luca



la rete capillare della nostra organizzazione
opportunità unica e indispensabile
cristiana del nostro territorio.

sentirsi, in Cristo, una sola cosa con la gente;
attese, le inquietudini, i sogni e le delusioni;
considerare la sua missione il titolo più alto
Una sfida entusiasmante, senza sconti»
(Card. Sepe)

ini, 17-19 giugno

cammina

na società responsabile

ione pastorale, una sorta di "grammatica pastorale", una categoria trasversale utile ad ar-
alle tradizionali agenzie educative, hanno assunto un ruolo rilevante molteplici altre realtà
ro, della politica e dello sport), per l'Arcivescovo resta opportuno concentrare l'attenzione
occhia.

vazione dei Consigli pastorali e degli Affari economici, e l'applicazione delle normative del
o delle beatitudini. L'impegno di educarsi ed educare ad una "cultura della responsabilità",
cambiamento di mentalità, non estranea dalla liturgia, ma spinge a ripartire dall'incontro
come richiamato nel Documento dei Vescovi della Campania.

zione del Catechismo della Chiesa napoletana e l'ulteriore sviluppo dei Centri del Vangelo)
nuove generazioni.

2010: Materdomini, 14-16 giugno

Siamo tutti missionari

Famiglia e scuola, priorità dell'agire pastorale

«Per l'attività pastorale del prossimo anno non esiste un nuovo o diverso piano pasto-
rale ma il vivo desiderio che, quanto già presentato sia vissuto con spirito nuovo, con una
energia autenticamente missionaria». Così il Cardinale Sepe nella relazione conclusiva
del Convegno diocesano, nella quale indicava nella famiglia e nella scuola le due priorità
fondamentali, chiedendo di dare ampio spazio al problema dell'educazione, urgenza, pe-
raltro, indicata sia dal magistero pontificio che dai vescovi italiani.

Circa la famiglia l'Arcivescovo chiedeva alla chiesa diocesana, nelle sue diverse arti-
colazioni - curia, decanati, parrocchie - di mettere in campo strumenti adeguati per vin-
cere la gravità e la vastità del male che affliggono le famiglie. In più chiedeva alle scuole
cattoliche, alle associazioni laicali professionali impegnati nella scuola, ai catechisti,
animatori e operatori pastorali impegnati nell'educazione e agli insegnanti di religione
una maggiore sinergia, per rispondere al meglio alle esigenze dei ragazzi e dei giovani.

Al convegno del 2010 furono presentati i progetti pastorali dei singoli decanati, il
Direttorio per la Disciplina dei Sacramenti, l'itinerario della Formazione permanente
dei Presbiteri, con la promozione di cammini decanali di comunione e di riscoperta del
significato e del valore del presbiterio, la commissione, voluta dall'Arcivescovo, istituita
allo scopo di elaborare lo Statuto della diocesi, e il nuovo Annuario diocesano. Infine,
stupendo tutti i presenti, l'Arcivescovo annunciò l'intenzione di indire uno speciale
Giubileo per Napoli, per scuote la città dal torpore morale e sociale in cui era ricaduta.

2011: Materdomini, 20-22 giugno

Lo spirito del Giubileo

Chiesa e Città uniti contro l'immobilismo

Il 2011 è stato l'anno caratterizzato dallo speciale Giubileo per Napoli. L'idea
dell'Arcivescovo è quella di una provocazione culturale, «un invito ad agire, un affronto
all'immobilismo, ma soprattutto un modo nuovo per testimoniare l'amore per Napoli,
senza velleità e senza presunzione, con l'umiltà dell'ascolto e della proposta che verrà co-
struita lungo tutto l'Anno Giubilare, che vedrà impegnati, sul territorio Chiesa, mondo
accademico e società civile in un lavoro di studio e di elaborazione di idee».

Le proposte contenute nella Lettera pastorale «Non chiudete le porte alla Speranza»,
hanno trovato ispirazione a partire dal celebre dipinto di Michelangelo Merisi da
Caravaggio, dedicato alle "Sette opere di misericordia" e custodito nella Cappella del Pio
Monte della Misericordia in Via Tribunali. Si è trattato di una sorta di "pedagogia dei se-
gni concreti", di uno stile nuovo di intendere l'azione pastorale, di una possibilità diver-
sa di rispondere alle esigenze degli uomini di oggi. Alla luce di tutto questo e in riferi-
mento alle innumerevoli iniziative al Convegno ci si è chiesto come trasmettere questa
spiritualità giubilare nell'ambito della Curia, del decanato e della parrocchia.

Per rispondere a questa fondamentale esigenza l'Arcivescovo nominò, a livello diocesa-
no, una "Commissione giubilare" allo scopo di coordinare, coinvolgere e aiutare quanti, a
differenti livelli, avevano il compito di tradurre il Giubileo nella prassi pastorale quodidia-
na, chiedendo ai singoli decanati di fare altrettanto, in considerazione della loro specificità
territoriale, alla luce dell'impegno verso il "bene comune", emerso in tutte le relazioni.

2012: Materdomini, 18-20 giugno

Per amore del mio popolo

L'impegno di tutti per il "bene comune"

I partecipanti al Convegno di Materdomini, riuniti in cinque gruppi di studio, hanno
sviluppato proposte e suggerito indicazioni pastorali per offrire alcuni spunti di rifles-
sione sull'elaborazione delle linee programmatiche intorno a cinque temi: educazione al
bene comune; la parrocchia come punto di riferimento; formazione ed evangelizzazio-
ne; la comunione nell'agire pastorale; famiglia e scuola. Inoltre sono stati presentati lo
Statuto della Curia Arcivescovile e il "Sussidio per una catechesi incarnata"

Il Cardinale Sepe, nell'interrogarsi su come incarnare lo spirito del Giubileo nella pa-
storale ordinaria e nell'impegno quotidiano, fissò nella formazione di una nuova co-
scienza di fede l'obiettivo strategico intorno al quale organizzare ogni azione pastorale,
«una fede che renda maturi, fortificati e capaci di assumersi la responsabilità del bene
comune e degli interessi generali della comunità». A tale scopo ha chiesto con forza di
insistere sui due segni profetici del Giubileo: la liberalizzazione delle offerte e la creazio-
ne di un fondo di solidarietà tra le parrocchie.

Il Giubileo, parola detta alla Chiesa e alla Città, ha aperto orizzonti nuovi nella pro-
grammazione per i prossimi anni, che deve seguire la legge di una corretta metodologia
pastorale, avendo chiari l'obiettivo (verso dove?), i contenuti (che cosa?), i soggetti (chi
lo fa?) e il metodo (come lo fa?), ricordando la propedeuticità delle tappe (accompagna-
re, verificare, consolidare e rilanciare), secondo una programmazione scadenzata negli
anni e nei tre livelli (parrocchiale, decanale, diocesano), individuando le necessarie si-
nergie e vigilando sulla realizzazione.

I detenuti di Carinola in festa

Grazie alla Comunità di Sant'Egidio in carcere il concerto di Valentina Stella

Sembrava di stare a una festa di piazza e non in un carcere. Questa la sensazione che davano i quasi 500 detenuti che hanno partecipato al concerto di Valentina Stella nel carcere di Carinola. Una manifestazione organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la direzione dell'istituto casertano che di recente è stato trasformato da struttura ad "alta sicurezza" a Istituto a "custodia attenuata", dove viene attuata la cosiddetta "vigilanza dinamica", per i detenuti a media e bassa pericolosità, con le celle aperte durante le ore del giorno e gli spazi dedicati a lavoro, sport, attività ricreative e culturali.

Nel campo sportivo della Casa di Reclusione, i carcerati hanno accompagnato con i cori e balli l'esibizione della cantante. Con entusiasmo e con grande spirito di collaborazione il direttore del carcere Carmen Campi ha accolto la proposta della Comunità di Sant'Egidio che, come ha ricordato il vicecapo del Dap Francesco Cascini presente allo spettacolo, «è stato l'evento con il maggior numero di detenuti raccolti tutti insieme che si è mai verificato nelle carceri italiane». Erano presenti anche il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria della Campania Tommaso Contestabile, il presidente del tribunale di sorveglianza di Napoli Carminantonio Esposito, il sindaco di Carinola Luigi De Risi e il vescovo di Sessa Aurunca mons. Franco Piazza che ha annunciato che anche per il prossimo anno la sua diocesi acquisterà le schede per far vedere le partite di calcio ai detenuti. Inoltre è nata la prospettiva che Sant'Egidio formi dei volontari della diocesi che poi andranno a svolgere il servizio nel carcere. Valentina Stella ha offerto alcuni dei pezzi più celebri del suo repertorio da "Passione Eterna" a "Indifferentemente". Ma il momento più commovente è stato quando è arrivata la notizia della liberazione di un detenuto che era tra il pubblico e che è andato subito via salutando tutti tra strette di mano e applausi tra le note di "Nu Pensiero".

Antonio Mattone

Il Cardinale Sepe alla parrocchia Maria Santissima del Buon Consiglio Prete da quindici anni

Nel tardo pomeriggio dello scorso 9 giugno, l'Arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe ha presieduto la concelebrazione, presso la parrocchia Maria Santissima del Buon Consiglio a Posillipo, per festeggiare i quindici anni di sacerdozio di quei preti che incominciarono la loro opera di ministri di Dio nel 1999.

L'evento è stato organizzato dai due sacerdoti della chiesa posillipina, il parroco moderatore don Mauro Conte, anche lui sacerdote da quindici anni, e don Vincenzo Berlingieri, parroco *in solidum*, il quale ha dato il via alla celebrazione. Berlingieri ha ringraziato «la Provvidenza che ci ha dato la possibilità di organizzare questa serata. Che il Signore protegga tutti quei preti – ha detto – che quest'anno compiono 15 anni di sacerdozio».

Ha preso poi la parola il Cardinale Crescenzo Sepe, il quale ha elogiato il grande lavoro svolto in 15 anni da questi sacerdoti e ha pregato per le nuove vocazioni: «Questi sacerdoti – ha esordito l'Arcivescovo di Napoli – hanno mostrato in questi 15 anni davvero grande unità e vicendevole aiuto nel loro cammino spirituale. Voglio fare una preghiera speciale al Signore, affinché continui a mandare tanti altri giovani per far conoscere la sua parola. Il Signore ci ha chiamati a rallegrarci per la gioia che lui stesso ci ha donati, indirizzando verso la salvezza e la grazia che ci ha concesso».

Al giorno d'oggi – ha proseguito – la missione di Cristo, il sommo sacerdote che ci ha invitati a seguire la sua strada, si manifesta anche nel ministero d'amore affidato ai sacerdoti, veri e propri traduttori di quanto il Signore ci ha donato come Figlio di Dio. I nostri sacerdoti ci hanno donato la loro vita e la gioia è anche quella di questa



Foto: C. Acunzo

Venerdì 20 giugno celebreranno i quindici anni di sacerdozio: don Carmine Amore, don Mauro Conte, padre Alessio Delle Cave, don Bernardino D'Onofrio, don Claudio Guarino, don Simone Osanna, don Mario Pasqua, don Vincenzo Ruggiero, don Alessandro Rulli, don Antonio Smarrazzo, don Giuseppe Venditto

bellissima comunità, che torno a trovare sempre con grandissimo piacere e affetto. Dai sacerdoti – ha concluso il Cardinale – deve scaturire il ringraziamento a Dio per continuare a essere testimoni sinceri e gioiosi del grandissimo dono che il Signore ha fatto loro».

La messa, alla quale hanno partecipato mons. Raffaele Ponte, moderatore della Curia, don Carlo Ballicu, decano e il parroco don Salvatore Fratellanza, è poi proseguita come da tradizione, fino alla benedizione finale del Porporato e ai ringraziamenti finali, affidati a don Mauro Conte, il quale ha parlato a nome di tutti i sacerdo-

ti presenti all'interno della parrocchia: «Sono obbligato a fare tantissimi ringraziamenti. Innanzitutto, devo ringraziare il Signore che nell'ormai lontano 1999 chiamò noi poveri uomini a diventare suoi ministri. Devo poi dire un grazie speciale all'Arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe per la sua costante presenza nelle nostre vite. Non posso poi non dire personalmente un sentito grazie anche a don Vincenzo Berlingieri, che mi ha lasciato questa bellissima comunità, e – ha concluso don Conte – tutti i miei confratelli che così bene mi hanno accolto tanto tempo fa».

Luigi Maria Mormone

La catechesi settimanale di Papa Francesco Il dono della pietà

di **Antonio Colasanto**

«Oggi vogliamo soffermarci su un dono dello Spirito Santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana: si tratta del dono della pietà». Lo ha detto la settimana scorsa Papa Francesco in Piazza San Pietro alla presenza di circa 50mila fedeli aprendo la catechesi del mercoledì.

«Bisogna chiarire subito – ha proseguito – che questo dono non si identifica con l'aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati...»

Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore.

Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora si che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno. Perché dico non di pietismo? Perché alcuni pensano che avere pietà è chiudere gli occhi, fare una faccia da immaginetta, far finta di essere come un santo. In piemontese – ha ricordato il Papa nel suo dialetto di origine – noi diciamo: fare la "mugna quacia".

Questo non è il dono della pietà. Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell'errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C'è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza.



Cari amici – ha detto Papa Francesco avviandosi alla conclusione della catechesi – nella Lettera ai Romani l'apostolo Paolo afferma: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (Rm 8,14-15).

Chiediamo al Signore che il dono del suo Spirito possa vincere il nostro timore, le nostre incertezze, anche il nostro spirito inquieto, impaziente, e possa renderci testimoni gioiosi di Dio e del suo amore, adorando il Signore in verità e anche nel servizio del prossimo con mitezza e col sorriso che sempre lo Spirito Santo ci dà nella gioia. Che lo Spirito Santo dia a tutti noi questo dono di pietà».

Ventesimo anniversario della Fondazione Massimo Leone

Storie di senza fissa dimora

di Rosanna Borzillo

«Noi siamo quelli che andiamo e torniamo... torniamo sempre perché cerchiamo un posto dove andare a dormire...». La storia di Giuseppe, due figli, una vita alle spalle, è uguale a quella di tanti come lui: senza dimora perché senza più famiglia, senza lavoro, senza amici, senza prospettive. C'è sempre un "senza" dietro i tanti che la Fondazione Massimo Leone, a Napoli, da venti anni, affianca e cerca di reinserire «attivando progetti educativi individuali».

Una due giorni, sabato 7 e domenica 8 giugno, al centro congressi della Federico II in via Partenope, per scambiare esperienze più che celebrare un ventennale. Non c'è solo Giuseppe a raccontarsi, ma anche le istituzioni, il sindaco Luigi de Magistris che parla di una «Napoli che proprio quando soffre di più è sempre più solidale e quando mancano le risorse capisce da che parte schierarsi».

L'assessore alle Politiche sociali, Roberta Gaeta, lancia un appello: «Abbiamo l'unità mobile, lo sportello per i senza dimora e un centro accoglienza, un dormitorio e strutture convenzionate. Ma politiche del lavoro e sociali devono camminare di più insieme».

Condivide il direttore della Caritas, don Enzo Cozzolino che rilancia: «Sono cresciuti i volontari - dice - soprattutto giovani, che di sera, girano per offrire pasti e coperte; ed i ferrovieri in pensione che servono nelle mense e nei centri di accoglienza». E l'appello della Caritas di Napoli è: «Non cercate di moltiplicare le strutture; gestite con dignità quelle che ci sono». Una dignità sottratta al 14% della popolazione italiana che vive nella povertà assoluta perché è stata privata di lavoro, casa, relazioni sociali, - come ha spiegato David Benassi della Bicocca di Milano - snocciolando le cifre di un dramma. «I dati Eurostat dicono, infatti, che la povertà riguarda il 19 per cento degli italiani. Il 10 per cento di questi giovani che un lavoro ce l'hanno, ma vivono ugualmente al di sotto della soglia di povertà. In Italia le politiche di contrasto alla povertà sono poco finanziate ma soprattutto inefficaci».

«La Chiesa - ha aggiunto don Tonino Palmese, vicario episcopale per la Carità della diocesi di Napoli - deve occuparsi di chi le chiede la ragione della qualità della



730
la media delle persone che ogni anno si rivolgono ai nostri Centri di ascolto

8300
la media delle visite specialistiche in dieci anni di attività

+108%
l'incremento delle presenze nell'ultimo triennio

sua vita, di chi le chiede i motivi per cui la vita debba essere vissuta».

«Con la Fondazione Leone venti anni fa - ha ricordato don Elvio Damoli, in quegli anni direttore Caritas a Napoli - ci chiedemmo come togliere il marchio di barbone a tante persone». Oggi la fondazione cura un ambulatorio polispecialistico, un centro di ascolto, una struttura residenziale "Casa Gaia" che ha l'obiettivo di favorire il reinserimento graduale degli ospiti, dopo un percorso di vita comune. Nell'ultimo triennio ha visto incrementar-

si del 108 per cento la presenza dei senza dimora, con una media di 730 persone che si rivolgono ogni anno al centro d'ascolto e 8.300 visite specialistiche in soli dieci anni.

La differenza resta sempre tra chi ha un tetto e chi no. Lo conferma e sottolinea Amalia Signorelli, antropologa alla Sapienza di Roma: «Non avere una casa oggi è una sciagura perché - spiega - non hai un recapito, non hai un indirizzo, sei definitivamente fuori dalla società. Dunque, non hai un'identità. E poi, non hai un posto dove tenere le tue cose. Il che, in un mondo in cui ciascuno è rappresentato da ciò che ha, si traduce in una discriminazione tragica». In realtà, spiega la Signorelli, «La specie umana è nata nomade. Eppure, i rom sono così disprezzati. E la differenza la fanno i soldi. Puoi non avere una dimora fissa perché stai sempre in giro per lavoro, ma se puoi permetterti una casa ricca sei accettato e stimato. In caso contrario, sei un morto di fame».

Don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione della Casa della Carità di Milano, conclude e lancia un allarme: «I senza fissa dimora continuano ad aumentare e i meccanismi di inserimento sociale sono molto fragili». Perché la povertà aumenta, diminuiscono i redditi e allora non resta che puntare ancora sulla solidarietà...

Pietro Foglia eletto presidente del Consiglio regionale della Campania

«La mia Presidenza sarà finalizzata a porre in essere un patto di fine legislatura tra tutte le forze politiche per dare slancio all'attività legislativa del Consiglio Regionale della Campania e per approvare leggi attese dal territorio e capaci di dare un impulso all'economia, all'occupazione e allo sviluppo della Campania». E' quanto afferma il presidente del Consiglio Regionale della Campania Pietro Foglia.

«Occorre ripartire da alcuni fondamentali provvedimenti all'esame del Consiglio e delle Commissioni: i piani paesaggistici, il Collegato alla Legge finanziaria 2014, la legge sul turismo, solo per citarne alcuni, per impiegare la parte finale della Legislatura, che ci porterà alle elezioni regionali del prossimo anno, nel modo più proficuo possibile approvando leggi che vanno nella direzione dello sviluppo e della crescita economica e sociale che in Campania costituiscono l'emergenza primaria».

Indicato al vertice del Consiglio regionale dalla maggioranza di centrodestra che governa la Regione Campania, Foglia, ingegnere di Baiano, in provincia di Avellino, di cui è

stato Sindaco, Presidente, in questa Legislatura, della Commissione Regionale Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo, e componente di delicate Commissioni, tra cui la I, la II e la IV, è stato promotore di importanti provvedimenti in materia di cooperazione, riforma dei consorzi ASI, riforma delle comunità montane, utilizzo dei suoli agricoli, caccia e pesca.

«Come maggioranza - ha sottolineato Foglia - il nostro obiettivo sarà quello di rafforzare l'azione politica e di governo del Presidente Caldoro e della Giunta regionale consolidando e rilanciando il rapporto tra esecutivo regionale e Consiglio sui grandi temi che interessano ai cittadini, dalla sanità, all'ambiente, al lavoro; settori nei quali il Presidente della Giunta regionale ha posto in essere un'azione politico-amministrativa tesa al risanamento dei conti regionali e a gettare le basi per il rilancio socio-economico sul quale - nell'anno che abbiamo davanti - dobbiamo concentrarci con tutte le nostre forze».

«La mia prima vita»

Io sono uno che ha lavorato nei libri per trentatré anni. Ho lavorato in libreria, perché ero vice-direttore, quindi ero una persona molto conosciuta e frequentavo tutto l'ambiente culturale napoletano... Ero uno che aveva problemi a scuola perché ero chiaramente un ragazzo terribile e ho commesso l'errore di sbagliare la scelta dopo la scuola media per cui non mi sono diplomato... Ho fatto il parrucchiere, il pellicciaio con uno famoso perché non volevo più andare a scuola così ho iniziato subito a lavorare. Ho preso casa, all'inizio abitavo al centro storico che in quegli anni era bellissimo... Poi a 23 anni mi sono sposato... perché ho commesso un "errore"... poi il bambino abbiamo deciso di non averlo, però la sua famiglia ha cominciato a fare pressioni e quindi ci siamo sposati comunque. Dopo cinque anni è nato mio figlio ed è stata la cosa più bella che ho fatto insieme a mia moglie, è un ragazzo meraviglioso, mia moglie lo ha cresciuto benissimo, educato, parla perfettamente italiano e francese...

...Il mio dramma era che facevo una vita ad un livello dispendioso... per mantenere questo ritmo sono caduto anche nell'usura...dopo ho lasciato anche il lavoro. Questo è stato lo sbaglio più grande che ho fatto, ma io ho lasciato il lavoro perché gli usurai spevano dove trovarmi e tutto quello che guadagnavo lo dovevo dare a loro, lo so ho sbagliato, a volte sono un istintivo, non penso molto a quello che sto per fare. Così mi sono trovato in difficoltà, è crollato tutto... poi l'usura è micidiale perché quando inizi riesci sempre a coprire perché lavori e c'è un minimo di entrate ma i primi segnali che stai per "morire" li hai quando vai da un altro usuraio e vai a prendere i soldi per pagare quell'altro.

Poi la Fondazione mi ha assistito, mi ha tutelato, mia ha nascosto, mi ha dato un tetto, un letto, una doccia, mi ha fatto mangiare e mi ha dato la possibilità di riprendermi la mia vita ed è quello che tu vedi ora, è pazzesco... Sai cosa ho imparato in tutta questa storia? Che la Solitudine non è un cavallo da cavalcare!

Massimo

Metro Piazza Municipio

L'annuncio:
"Tra sei mesi entrerà
in funzione"

Tra sei mesi, entro Natale, sarà attiva la stazione della metropolitana di piazza Municipio, ad annunciarlo Antonello De Risi, direttore tecnico della metropolitana e Serena Riccio, ingegnere del comune addetto alla realizzazione e manutenzione della linea 1.

Si entrerà dunque a Scampia per scendere a piazza Municipio, con l'ingresso e l'uscita a via Medina. Il percorso sarà molto apprezzato dagli amanti della storia e della cultura, grazie al tunnel che partirà dalla stazione Marittima e consentirà ai viaggiatori della metro di ammirare diverse epoche storiche della città, da quella romana a quella greca, sino ad arrivare ai nostri tempi. Al completamento dei lavori, la Linea 1 costituirà un anello che collegherà zone strategiche della città: da Piscinola, con l'interscambio con la linea Metrocampania Nordest che serve il bacino aversano, Municipio, per l'interscambio con la Linea 6 che collega il centro della città con l'area flegrea e Garibaldi, per la Linea 2 e la Circumvesuviana nonché con la rete nazionale delle Ferrovie dello Stato.

* * *

Incontro-stampa
all'Ordine dei Giornalisti
promosso da "Politica
meridionalista"

Salute e ambiente in Campania

Gli aspetti sanitari, giuridici e sociali dell'inquinamento prodotto dalla "terra dei veleni" in Campania saranno i temi al centro di un incontro-stampa promosso dalla rivista "Politica meridionalista", diretta da Nicola Squitieri, che si terrà mercoledì 18 giugno, alle ore 10.30, presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, in via Cappella Vecchia, 8/b. Nell'occasione, partendo dalla recente ristampa, edita da "Il Denaro", del Libro Bianco dal titolo "Salute e ambiente in Campania", pubblicato dalla testata nel 1977, verranno analizzati i dati aggiornati dell'attuale emergenza ambientale.

All'incontro, moderato dal giornalista Alfonso Ruffo, parteciperanno alcuni degli stessi autori della ricerca: Andrea Amatucci, Gherardo Mengoni, Giorgio Nebbia e Giulio Tarro.

Nasce la Fondazione San Gennaro. La presentazione ufficiale il 19 settembre. Otto soci fondatori, tra cui l'azienda vinicola Feudi di San Gregorio, che ha organizzato una serata al Museo "Madre"

Insieme per il Rione Sanità

di Elena Scarici



Nascerà ufficialmente il 19 settembre ma di fatto è già operativa. È la fondazione San Gennaro, pensata per mettere a sistema le iniziative – tante – che da anni si stanno portando avanti al Rione Sanità, grazie all'impegno e alla tenacia del suo parroco, don Antonio Loffredo.

È una fondazione di comunità che mette insieme i soggetti rappresentativi del territorio con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, promuovendo la cultura della solidarietà, del dono, della responsabilità sociale ed il patrimonio delle innumerevoli relazioni costruite nel tempo.

Il presidente è Mimmo Iodice «scugnizzo nato e cresciuto al Rione Sanità» come ama definirlo Loffredo, grande nome della fotografia italiana. I soci fondatori al momento sono, in primis, le due parrocchie del rione Sanità, che dai primi anni '80 hanno reso fruibili tutti i loro spazi e contribuito alla crescita della comunità locale. Il terzo socio è l'Altra Napoli, partner delle iniziative di Loffredo dal 2005 che ha avviato un percorso di riqualificazione urbanistica e di riscatto sociale che vede come protagonisti i giovani del Rione.

Il quarto è tutto il terzo settore: associazioni e cooperative costituite in prevalenza da giovani «abituati a lavorare in rete - precisa don Antonio - e che in questi anni stanno esprimendo una notevole capacità di affrancarsi dal disagio».

Il quinto socio è costituito dalla rete degli imprenditori che hanno scelto un'economia civile, attenta alla felicità dell'uomo e ad una ricchezza universale e dunque da condividere. La Fondazione Di Costanzo ha deciso di farne parte per continuare la sua missione di sostenere i più piccoli nel rapporto con la musica e quindi l'orchestra giovanile Sanitansamble.

Ancora gli armatori Maticena e Grimaldi. «Ci piacerebbe avere come ottavo socio fondatore un'azienda giovane, nata in una terra di grandi tradizioni, un marchio simbolo del rinascimento enologico del meridione d'Italia e di una cultura del bere volta a riscoprire l'identità dei sapori mediterranei», aggiunge Loffredo.

L'assist è per l'azienda vinicola Feudi di San Gregorio che ha organizzato una serata al Museo "Madre" lo scorso 6 giugno e che, ovviamente, ha accolto l'invito. L'azienda ha presentato il vino "Serpico", un aglianico rosso rubino splendente e con un bouquet complesso che lo rendono unico. Ad avvolgerne la bottiglia la foto di Mimmo Jodice.

«Quest'anno Feudi di San Gregorio, per noi gli amici Pellegrino ed Antonio Capaldo, hanno voluto devolvere il ricavato della vendita di questo speciale Serpico al Comitato promotore della costituenda Fondazione San Gennaro».

Ancora un sogno possibile, concreto per il Rione Sanità che vede nella nascita della Fondazione San Gennaro un elemento di solidità e di continuità. Loffredo ne sintetizza la missione: «sostenere chiunque voglia accendere nel cuore dei nostri bambini una fiamma di ardore vitale».



Il 12 giugno alla Mostra d'Oltremare la decima edizione di Giochi senza barriere Per tutti i bambini

Giovedì 12 giugno dalle 10,30 alle 20,30 la mostra d'Oltremare ha aperto i propri spazi alla decima edizione di "Giochi senza barriere", la manifestazione organizzata dall'associazione "Tutti a scuola" per tutti i bambini, disabili e non, patrocinata quest'anno dal Senato della Repubblica e dal segretariato sociale della Rai. Oltre 10 ore di spettacoli, laboratori, musica ed esibizioni e un calendario ricco di eventi e concerti, che hanno visto coinvolti, tra gli altri, Valentina Stella, Ntò, Antonio Onorato, Grazia di Michele, Tony Tammaro, Lucariello, Bandita sbandata, Starfunky in Disney Concerti, Quelli di Parapazumpa, Collettivo Popolare, Domenico Iadevaia e Cleodina Masini, gli artisti di Made in Sud, che si avvicenderanno sul palco con Mario Porfito, Rosaria De Cicco e Bruno Savino. E poi tanti laboratori organizzati, tra gli altri, in collaborazione con l'Accademia Aeronautica, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, l'Istituto Nazionale della pizza, il dipartimento di Architettura e quello di Medicina Veterinaria della Federico II.

«Da 10 anni Napoli riceve un regalo immenso, perché enorme è la fatica che le mamme e i papà di "Tutti a scuola" fanno per continuare a sperare che per i loro figli ci sia una prospettiva di vita accettabile - sottolinea il presidente di "Tutti a Scuola", Toni Nocchetti. Giochi senza barriere è nata per regalare ai nostri figli disabili una magnifica festa visto che a quelle dei loro compagni di classe non venivano invitati quasi mai. Una festa da dedicare ai disabili di tutte le età, quelli di cui la politica si occupa raramente. Una festa da dedicare ai nostri figli disabili mentre la scuola cercava, 10 anni fa, e cerca, oggi, in tutti i modi di liquidarli come uno scomodo intruso e non come una magnifica opportunità per tutti gli alunni normodotati. Giochi senza barriere rappresenta anche un ottimo punto di partenza per raccontare un'altra città, un altro modo di intendere la cittadinanza, un altro punto di vista o più semplicemente una scelta di parte».

* * *

Fiera della casa

Fino al 22 giugno

Da quasi 60 anni la Fiera della Casa è il più importante appuntamento del Mezzogiorno. È la Fiera più longeva d'Italia che ha accompagnato la storia della città di Napoli ed ha interpretato la vita di intere generazioni.

Da quest'anno Fiera della Casa inizia un percorso di rinnovamento e apre ad una fascia di pubblico più ampio e diversificato raggiungendo anche i giovani con l'offerta di più categorie merceologiche. Tre i grandi temi di questa edizione di Fiera della Casa: la qualità dell'offerta, differenziazione delle categorie merceologiche e un contenitore di eventi che offre spettacoli e concerti destinati soprattutto ai giovani che offre non solo prodotti e servizi per la casa ma che apre al tempo libero, all'enogastronomia, all'intrattenimento.

Il brand Fiera della Casa è unico e lo dimostrano i numeri: con oltre 60.000 visitatori l'anno, è una manifestazione storica per Napoli, cuore della cultura mediterranea e in questa fase di rinnovamento della Mostra d'Oltremare assume un ruolo determinante per il rilancio della struttura e delle iniziative che si tengono nella nuova area polifunzionale realizzata con il progetto "Isola delle Passioni", che mette a disposizione 625.000 metri quadrati aperti sempre al pubblico. Fino al 22 giugno.

A Carinaro la tredicesima edizione del Premio Sepe

Senza lavoro non c'è vita

(e.n.) «Voglio manifestare la mia gratitudine e la mia stima per questa scuola di Carinaro, dove sono stato alunno. E credo che, ricordando le mie origini, non potevo esimermi dal farlo, poiché questo istituto mi ha dato le prime nozioni e certamente mi ha formato».

È con queste parole che il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo metropolitano di Napoli, saluta i ragazzi dell'istituto comprensivo di Carinaro, in occasione della premiazione del concorso scolastico a lui intitolato: il "Premio Sepe", giunto alla tredicesima edizione, che ha visto trionfare Paolo Bracciano della Terza B, seguito da Giovanni Fedele della Terza C ed Emanuela Picone della Terza B. Entusiasmo e viva partecipazione sono le chiavi di lettura dell'ormai tradizionale appuntamento che, ogni anno, vede il porporato tornare nella sua terra d'origine.

«È un incontro annuale - continua Sepe - per far capire che dove ci sono delle positività, delle potenzialità, queste devono essere messe in luce, devono emergere e costituire un'occasione per gli altri a dover fare bene, come chi si impegna nella scuola».

Un messaggio di coraggio e speranza che il cardinale rivolge ai ragazzi, ma che estende a tutti i suoi concittadini, sottolineando il suo personale rammarico di non poter vivere, quotidianamente, nella comunità dove è cresciuto. «Purtroppo questa è una delle poche occasioni in cui posso tornare a Carinaro, ma sono felice di farlo. E qua mi sento a casa mia».

E come in una vera casa, in una vera famiglia, Crescenzo, da buon padre, non dimentica mai i suoi figli, prendendo a cuore le loro preoccupazioni e cercando, laddove possibile, di alleviarle con il suo proverbiale "che 'a Maronna t'accumpagna".

Li saluta, li abbraccia, li benedice, senza far mancare dei simpatici siparietti, come la "tirata d'orecchie" fatta ad un fedele. Ma soprattutto elargisce



preziosi consigli. È ai genitori che in particolare si rivolge: «Voi fate di tutto e più di tutto per i vostri figli. Vorreste, magari, lasciargli un palazzo d'oro, una macchina d'argento, insomma, che cosa uno non farebbe per i propri figli».

E magari fate bene a pensarlo e a sognarlo. Però la verità è quando date ai vostri figli l'educazione e la formazione ad essere dei buoni cittadini e dei bravi cristiani. Questo è il vero valore, è il vero tesoro. Non c'è cosa più preziosa ed importante che possiate donare».

Lancia poi un monito a chi deve investire sui giovani e quindi sulle potenzialità del territorio, ossia all'amministrazione comunale: «Devono creare posti di lavoro. Laddove non c'è lavoro non c'è neanche la vita».

Il lavoro è il problema dei problemi, è il problema principale. E se si vuol fare bene agli altri, alla gente, bisogna creare tutte quelle possibilità per dare fiducia a questi nostri giovani». Il suo messaggio di augurio per Carinaro «è un messaggio di bene, di speranza e di benedizione».

Perché il paese certamente si è sviluppato - dice il cardinale - Ha raggiunto bei traguardi, e deve continuare a migliorare sempre di più, con la buona volontà e facendoci sempre dirigere da quella stella polare che è il bene della comunità, che è il bene di tutti, il bene comune».

Un amore il suo per Carinaro che gli è stato sempre ricambiato dalla comunità. Come testimonia la stola donatagli dal dirigente scolastico, Ernesto Natale, e dal sindaco, Annamaria Dell'Aprovitola, insieme al baby sindaco, Antonio Barbato.

Un gesto di fratellanza, gratitudine e ammirazione. «Domenica indosserò questa stola per il Pontificale nella cattedrale di Napoli», commenta, emozionato, il cardinale, che a sua volta ha regalato alle autorità e ai vincitori del premio un Rosario di San Gennaro. «Non ne ho portati molti con me» dice, tra gli applausi, alla folta platea. Ma, ruotando l'indice, lascia capire che "la prossima volta" ne avrà per tutti.

Ufficio Aggregazioni
Laicali

Concorso fotografico

Si è riunita lo scorso 5 giugno, nella sala riunioni dell'Ufficio Aggregazioni Laicali, in largo Donnaregina 22, la commissione dedicata alla proclamazione della foto vincente del concorso fotografico sul tema "Maternità, simbolo e significato del passato e nel presente della nostra città", alla presenza della giuria al completo.

Per quanto riguarda la disamina dei lavori e la loro valutazione, è stato deciso, concordemente, di non adottare una gamma di valutazioni già prestabilite. Pertanto si è giunti alla decisione di fare riferimento al tema del concorso che evoca la città nella sua quotidianità. Le foto pervenute in tempo utile per la partecipazione al concorso sono state complessivamente sette.

La commissione giudicante, dopo attento esame del materiale a disposizione, è addivenuta alla premiazione ex aequo di due fotografie con le relative motivazioni.

Foto Francesca Luisa De Caro: per il legame tenerissimo tra la giovane madre e la figlia, espresso nello sguardo di complicità che le lega. Perfettamente inserito nel contesto urbano della città che le inquadra come sfondo: passato, presente e futuro convivono in un'immagine densa di significati carica di emozione.

Foto Michela Fabbrocino: immagine fortemente simbolica e sapientemente costruita, tesa alla rappresentazione del mistero della maternità intesa come fertilità. In uno stretto rapporto con la natura, sospeso in una dimensione quasi fuori dal tempo, la luce esalta la plasticità delle forme ed accentua il valore simbolico della figura posta al centro della composizione. Le due vincitrici saranno premiate nel corso di un incontro diocesano.

Notti d'estate a Posillipo

Al Suor Orsola il Festival Internazionale di Musica da Camera

Con il concerto inaugurale dello scorso 7 giugno, ha preso il via, nella suggestiva sede dell'antica cittadella monastica di Suor Orsola, situata alle pendici del colle Sant'Elmo ed affacciata sul Golfo di Napoli, la terza edizione del Neap (Nuits d'été à Pausilippe) Festival, la prestigiosa rassegna internazionale dedicata alla musica da camera diretta dalla musicista Françoise Vidonne.

Ideato e promosso dall'Ambasciata di Francia in Italia e dall'Institut Français Italia, nell'ambito del Festival Suona Francesce, ed in collaborazione con il Comune di Napoli, l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, la Fondazione Nuovi Mecenati, Tv5Monde, Neap Association, Altran, Augustea, e Calace Liutai, il Festival andrà avanti, sino al 29 giugno, nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa.

«L'obiettivo della rassegna - spiega Françoise Vidonne - è quello di valorizzare i beni culturali del territorio campano attraverso la diffusione del repertorio di musica da camera e nel contempo dare spazio a giovani musicisti italiani ed internazionali per esibirsi in un contesto di alto valore artistico tramite il coinvolgimento di grandi maestri di caratura mondiali».

Tra gli strumentisti in calendario il Trio Eclettica, tutto al femminile. Tra i virtuosi vocali si segnala il concerto del tenore franco marocchino Abdellah Lasri, che canterà il 22 giugno, oltre a note arie d'opera di Puccini, Massenet e Donizetti, una rarità in omaggio a Napoli: la barcarola tratta dall'opera in francese "Masaniello ou le pêcheur napolitain" del napoletano Carafa.

Grande curiosità anche per l'Ensemble a capella "Epsilon" che interpreterà il 29 giugno, in prima assoluta, in epoca moderna, il

Magnificat di Cristofaro Caresano, maestro della Capella di San Gennaro.

Decisamente innovativa la politica dei prezzi. Il costo del biglietto quest'anno è più contenuto rispetto alle passate edizioni e varia dai 10 ai 30 euro a seconda del posto in sala (biglietteria www.etes.it ed acquisto sul posto). Ma soprattutto c'è la possibilità per tutti gli studenti, liceali e universitari, di assistere ad ogni spettacolo al costo di cinque euro. Una scelta che ha fatto nascere anche una simpatica campagna promozionale sui social: "Cambia aria. Respira la Musica da Camera: compra il biglietto di un concerto invece di un pacchetto di sigarette".

La manifestazione vedrà quest'anno esibirsi giovani artisti, tutti sotto i trenta anni di età, ma già di eccezionale caratura artistica.

Il titolo prende spunto dalla raccolta omonima composta da Gaetano Donizetti durante la sua permanenza a Napoli, e intende ricordare la tradizione napoletana nata all'inizio del Seicento che consisteva nel far traslocare la musica, nei periodi estivi, dai palazzi nobili alla collina e al mare di Posillipo.

La musica dunque, per porre fine agli affanni, per ricordare l'etimologia stessa del nome della collina di Posillipo, ed in particolare il repertorio napoletano barocco, classico e contemporaneo, è la protagonista di un confronto tra Napoli ed i compositori europei.

manifestazione, precedentemente ospitata nel 2012 ai Teatri antichi della villa del Pausilypon e nel 2013 nella straordinaria Villa Doria d'Angri a Posillipo, vedrà quest'anno esibirsi giovani artisti, tutti sotto i 30 anni di età, ma già di eccezionale caratura artistica.

Per ulteriori informazioni: 366.193.17.01.

IN RICORDO

È tornato alla Casa del Padre

monsignor Onofrio Langella
Già parroco di Santa Croce a Torre del Greco

Direzione, redazione e amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore della famiglia e della Comunità parrocchiale

Provincia Napoletana
del SS. Cuore di Gesù
dell'Ordine
dei Frati Minori
Congregazione
delle Suore Francescane
Elisabettine Bigie

“Vi lascio l'amore di Dio”

Convegno di studi,
martedì 17 giugno,
nella Basilica
di San Mauro
a Casoria

Martedì 17 giugno, a partire dalle ore 17, nella Basilica di San Mauro a Casoria, è in programma un convegno di studi sul tema: “Vi lascio l'amore di Dio”.

In apertura dei lavori il saluto di Fra Agostino Esposito, ofm, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Napoli. A seguire, gli interventi delle istituzioni, il parroco don Mauro Zurro, il sindaco Vincenzo Carfora. Tre le relazioni previste.

“Attualità del carisma del Beato Ludovico da Casoria” – Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi.

“Il contesto storico del Beato Ludovico da Casoria” – Fra Giuseppe Buffon, ofm, Docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università “Antoniana” di Roma.

“Il Beato Ludovico da Casoria e l'Ordine Francescano Secolare” – Michele Ortaglio, Ministro Regionale dell'Ordine Francescano Secolare.

Moderatore del Convegno, Fra Salvatore Vilardi, ofm.

«Il Beato Ludovico – si legge nella Lettera scritta in occasione del Bicentenario della nascita del Beato Ludovico da Fra Agostino Esposito, ofm, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Napoli - ci ha lasciato come testamento l'amore di Dio, cioè Gesù Cristo, il suo Vangelo, i suoi sacramenti, la sua Chiesa. Il suo messaggio rimane attualissimo per la nostra società afflitta da tanti mali. Quello di Padre Ludovico è un invito all'amore rivolto agli uomini del nostro tempo perché ciascuno possa uscire dal proprio egoismo per andare incontro all'altro, corrispondendo alle sue esigenze. Padre Ludovico testimone della carità di Cristo e organizzatore della speranza in un contesto non molto diverso da quello dei nostri giorni ci aiuti a ridestare nei cuori la gioia che scaturisce dalla carità e si fonda nella certezza di essere amati da Dio».

Una notte... al Santuario

Ritornano gli itinerari serali per la visita della Basilica e dei luoghi più suggestivi e affascinanti legati alla vita dello straordinario luogo di culto mariano di Pompei

Sabato 14 giugno ritorna “Una notte... al Santuario!”, l'iniziativa promossa dall'Ufficio di Pastorale Giovanile del Santuario di Pompei, organizzata in collaborazione con l'Ufficio Beni culturali Ecclesiastici e la Biblioteca-Archivio “Bartolo Longo”.

Con “Una notte... al Santuario!”, già sperimentata con enorme successo lo scorso anno, la Basilica mariana aprirà nuovamente le sue porte anche la sera, proponendo la visita completa di questo straordinario luogo di culto, ricco di fascino e di interesse storico-culturale.

Le visite saranno effettuate il 14 giugno, con ingresso unico alle 20.00, e, poi, il 20 giugno, l'11 e il 12 luglio con più possibilità di ingresso, dalle 20.00 alle 22.00.

Nella prima serata, a fare da guida sarà il direttore dei lavori di restauro conservativo della Basilica che, attraverso la proiezione di immagini che ripercorrono questa imponente impresa, cominciata nel 2009, ne illustrerà i dettagli. L'itinerario prevede anche la visita del Museo diocesano, della Cripta e del Campanile, dal quale ammirare anche uno straordinario panorama. Nelle altre serate, invece, l'itinerario si arricchirà con la visita alla Cappella del Beato, al Villino Bartolo Longo, al Giardino dei Santi Pellegrini e all'Archivio storico “Bartolo Longo”, dove a fare da cicerone sarà don Giuseppe Esposito, direttore dello stesso. L'iniziativa nasce, infatti, con l'intento di raccontare la storia della Nuova Pompei e del Santuario, fondati dal Beato Bartolo Longo, in maniera diversa e più



suggestiva rispetto alle ordinarie visite guidate, un modo per far innamorare ancora di più i pompeiani della propria città e i turisti di questo meraviglioso patrimonio storico ed artistico. Rispetto allo scorso anno, infatti, sono stati aggiunti agli itinerari di visita i luoghi in cui sono custoditi preziosi documenti storici legati alla fondazione della Basilica e della città e quelli in cui sono conservati tutti gli oggetti e le suppellettili appartenuti al Beato fondatore.

Nelle serate del 20 giugno, 11 e 12 luglio, a fare da guida ai visitatori saranno proprio i ragazzi che ad agosto parteciperanno al Pellegrinaggio in Terra Santa, organizzato dall'Ufficio di Pastorale Giovanile. La visita, infatti, rientra tra le diverse iniziative di autofinanziamento promosse durante l'anno per agevolare la partecipazione dei giovani al viaggio di fede nei luoghi legati alla vita di Gesù.

L'ingresso per le visite è presso la portineria, lato Campanile. L'itinerario dura circa un'ora.

Info e prenotazioni: 333 4107327 – spg.pompei@hotmail.com

Afragola: una nuova statua per San Pio

Folla di fedeli, martedì 27 maggio, in occasione della benedizione di una nuova statua per San Pio di Pietralcina. La Sacra effigie, che è stata collocata all'interno della chiesa, è stata donata alla parrocchia dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio, in occasione dei 30 anni dalla fondazione, in memoria della fondatrice Maria Bosnia, terziaria francescana; dopo la cerimonia ha preso il via una Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da padre Marciano Morra del convento dei Cappuccini di Pietrelcina.

Grande soddisfazione per quest'inaugurazione da parte di Francesca Tessuto, responsabile del Gruppo di Preghiera, e figlia di Maria Bosnia, dalla quale ha ereditato la fede e la devozione a Padre Pio. “Questa statua – ha dichiarato la Responsabile – non è solo una mera immagine. E' il coronamento di un sogno di mia madre coltivato dall'inizio dell'istituzione del gruppo di preghiera ad Afragola. Padre Pio ha fatto tante grazie per la mia famiglia e questo dono non è solo di facciata, di passerella. Ma è la riconoscenza ad un Santo di cui sentiamo viva la presenza quotidianamente”.

Tessuto ha, poi, spiegato alcuni dettagli tecnici dell'immagine, ad iniziare dalla realizzazione dell'opera, a dimensioni naturali, a cura della ditta Rigione. “Abbiamo accuratamente scelto – ha concluso – un'espressione del Santo che lo ritrae, non con quel cruccio e con l'aspetto austero, ma con il volto sorridente e con le braccia aperte, con un'iconografia accogliente”. Confidando, infine “come in tutto il periodo della realizzazione abbia pregato San Pio, accendendo diverse candele virtuali, sul sito <http://mariadeinodi.altervista.org/accendi-una-candela-a-maria-chescioglie-i-nodi.html>, per far venire l'opera secondo il desiderio del Santo”.

Antonio Boccellino

Padri e Suore Guanelliane

proporgono



IL CAMMINO DI SANTIAGO per giovani

28 Luglio - 4 Agosto 2014

da Sarria a Santiago
CAMMINANDO COL VANGELO

INFO: www.donguanellaxte.com - www.guanellianisantiago.it
caminosantiago.casa@guanelliani.it - sorsarasam@yahoo.es - cell. 338-4962391



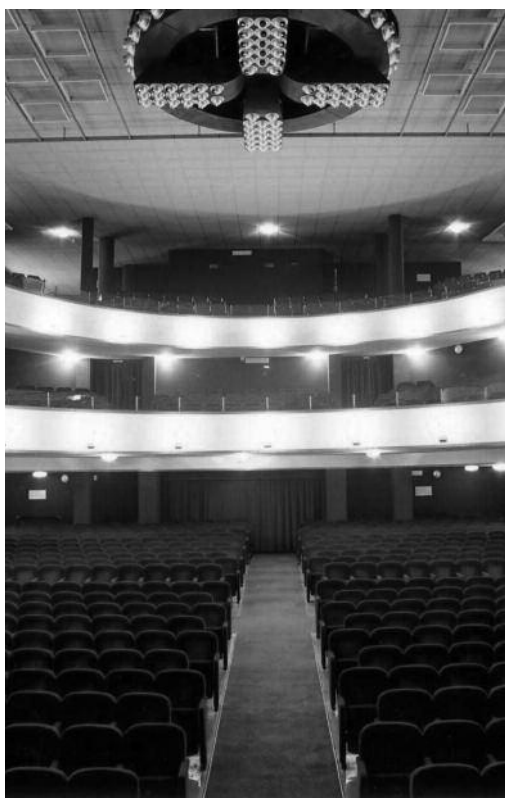
Presentata la stagione del Diana

Si rinnova il teatro del Vomero

Presentato, lo scorso 5 giugno, il cartellone 2014-2015 del teatro Diana, che per la stagione appena conclusa è stato tra i teatri italiani che hanno accolto il maggior numero di spettatori.

Parte subito un progetto di rinnovo del teatro che durerà tre anni: sala, palcoscenico, servizi verranno modernizzati, a partire dalle nuove poltrone prodotte dalla ditta Sonogo, che ha creato un modello esclusivo in legno e velluto che ricorda le poltrone modello "Olympia" degli anni Sessanta. Come dichiarato da Claudia Mirra, che si occupa dell'Ufficio stampa del teatro e che fa parte della famiglia che da settant'anni lo gestisce, «questo investimento, in un periodo difficile come quello attuale, è un segnale di ottimismo». Al rinnovamento della struttura si affianca un cartellone ricco, di qualità, con dieci titoli in abbonamento, tra i quali tre classici e per il resto commedie moderne, alcune delle quali ancora in fase di scrittura, una vera sfida; come ha affermato Claudia Mirra «con la nostra attività teniamo il teatro sempre vivo».

La stagione si aprirà il 15 ottobre con Luca De Filippo, che porterà in scena "Sogno di una notte di mezza sbornia", commedia scritta da Eduardo nel 1936, ma molto attuale, dedicata al mondo del gioco del lotto, delle superstizioni e delle credenze popolari. Quindi, dal 5 novembre, prima volta al Diana per Serena Autieri con "La Sciantosa- Ho scelto un nome eccentrico", spettacolo musicale scritto da Vincenzo Incenzo. L'attrice, presente alla conferenza stampa, si è detta emozionata per questo esordio: «Volevo tornare a Napoli e riappropriarmi della mia napoletanità, e sono felice di farlo in un tempio dello spettacolo come il teatro Diana». Dal 18 novembre, Massimo Ranieri con il "Riccardo III" di William Shakespeare, di cui è anche regista, spettacolo definito imponente per la presenza di ben sedici attori in scena, e che sarà accompagnato da musiche



composte per l'occasione da Ennio Morricone. Spettacolo successivo, dal 3 dicembre, "La scena", scritto e diretto da Cristina Comencini e interpretato da Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni, che come spiega il produttore Michele Gentile «affronta in maniera leggera i rapporti umani, ma con una riflessione su di essi, cercando di coniugare qualità e popolarità».

Dal 17 dicembre sarà la volta di Carlo Buccirosso con una nuova commedia, "Una famiglia quasi perfetta", da lui diretta e interpretata, mentre a partire dal 21 gennaio andrà in scena un classico della letteratura teatrale, il "Don Giovanni" di Molière, interpretato da

Alessandro Preziosi che sarà anche il regista. Il 5 febbraio sarà la volta di "Sogni e Bisogni" di Vincenzo Salemme, e dal 18 marzo partirà "La scuola" di Silvio Orlando. Da mercoledì 8 aprile un altro classico, "La gatta sul tetto che scotta", di Tennessee Williams, che avrà come protagonisti Vittoria Puccini e Vinicio Marchioni. Ultimo spettacolo in abbonamento, dal 29 aprile, "Oggi sto da Dio", nuovissima commedia surreale e leggera sul carattere degli Italiani, interpretata da Sergio Assisi e Bianca Guaccero. L'attore, presente alla conferenza stampa, si è detto felice di interpretare questa commedia: «Torno al teatro dopo 14 anni, e lo faccio con una commedia sperimentale, difficile, in una città a sua volta difficile».

La stagione 2014-15 del teatro Diana vedrà anche la quarta edizione della rassegna "Jazz & Movie-cinema da ascoltare", curata da Cesare Settimo, e riprenderà anche l'appuntamento della domenica mattina con letteratura, musica e cinema per la rassegna "L'incontro al Diana", che nella stagione in corso ha creato un vero e proprio punto di riferimento per la vita culturale del quartiere e più in generale della città. Un teatro aperto e vivo come il Diana non presenta solo spettacoli, ma spazia tra diversi settori artistici per la sua offerta, ed ecco quindi anche la musica classica, con "Diciassette&trenta classica", rassegna giunta al diciottesimo anno, e i mercoledì del cabaret, con "Komikamente". Ricca anche l'offerta di spettacoli pensati appositamente per le scuole, con "Si può cambiare! Una storia dalla Terra dei Fuochi", un messaggio di speranza per i ragazzi, e "La carica dei 101", dedicato ai più piccoli. Infine, per i ragazzi che vogliono avvicinarsi al mondo del teatro continua l'attività della "Palestra dello spettacolo" intitolata a Mariolina Mirra de Gaudio e giunta al decimo anno, che comprende corsi di recitazione, musica e cabaret.

Eloisa Crocco

Parrocchia
Santa Maria
dell'Arcora
Casalnuovo

Mostra di pittura al "Dialogos"

Sabato 28 giugno verrà inaugurata la Mostra personale di pittura di don **Ciro Ibello**.

L'appuntamento è alle ore 20, presso il Caffè Letterario "Dialogos", adiacente alla parrocchia di Santa Maria dell'Arcora, a Casalnuovo, in via Arcora 42.

La mostra sarà visitabile tutti i giorni, tranne lunedì 30 giugno, fino a domenica 6 luglio, dalle ore 9 alle 13.30 e dalle ore 16.30 alle 20.30.

Eletto il nuovo Consiglio direttivo del Meic Educare alla vita buona del Vangelo

Intervista al presidente **Lucio Fino**

(e.m.) Nell'Istituto "Figlie della Carità" di via Santa Luisa de Marillac, sede degli incontri di laboratorio e formazione, si sono ritrovati gli iscritti al gruppo Meic di Napoli (Movimento ecclesiale di impegno culturale) per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, alla scadenza del mandato triennale dell'associazione.

Ha aperto la seduta l'assistente mons. Antonio Terracciano, che ha guidato l'assemblea nella lettura e commento di alcuni brani biblici ed evangelici. Dopo le preghiere, è stato chiamato alla presidenza Raffaele Cananzi, che ha dato la parola al presidente uscente Lucio Fino, il quale ha fatto una sintesi del lavoro svolto nel triennio. Fino ha affermato di essersi mosso in armonia e fedeltà alla pastorale del card. Sepe. L'impegno del Meic si è concentrato, in particolare, su alcuni temi di grande rilievo: "La sfida del bene comune, il Concilio tra memoria e speranza, Vivere la fede e abitare la terra, Ambiente e sviluppo sostenibile, I sentieri del dialogo e la Via della Bellezza". L'oratore ha chiesto a tutti gli iscritti una maggiore partecipazione alle varie iniziative, che risulta alquanto soddisfacente relativamente ai ritiri che si tengono all'Eremo dei Camaldoli e altrove, carente invece per quanto riguarda gli incontri di laboratorio e formazione.

Per il prossimo triennio Fino è stato riconfermato al vertice del Consiglio direttivo in cui sono stati eletti Antonio Scala, Enzo Durante, Rossana Valenti, Enzo Del Vecchio, Raffaella Letizia Scaperrotta, che mantiene l'incarico di segretaria del Meic-Napoli. Enzo Mangia, giornalista, è stato responsabile dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni. Ha partecipato ai lavori Francesco Paolo Casavola, che ha proposto di cercare nell'ambito della famiglia e di altre organizzazioni cattoliche nuovi iscritti al Meic. A rappresentare il Meic di Napoli nel prossimo Congresso nazionale, che si svolgerà in autunno a Roma, sono stati incaricati Lucio Fino, Enzo Durante, Carla Durante, Enzo Mangia.

Abbiamo posto al neopresidente, prof. Lucio Fino, alcune domande sul programma che si intende realizzare.

Nell'ultima Lettera pastorale "Canta e cammina" il nostro Arcivescovo cita nel primo capitolo l'orientamento pastorale della Cei per il decennio 2010-2020, avente come obiettivo l' "Educare alla vita buona del Vangelo". Il Meic in concreto cosa può fare per rispondere alle attese dei vescovi nel campo educativo e formativo?

Oggi i credenti hanno abdicato in larga misura al loro compito di

essere testimoni del Vangelo nei luoghi più critici e rilevanti della vita civile (la politica, le grandi questioni etiche, il diffondersi di modelli culturali radicalmente antievangeli), e ciò ha reso debolissima la proposta di scelte e orientamenti che proprio nel Vangelo trovano la loro ispirazione. Il Meic intende allora diventare sempre più il luogo di un dialogo di frontiera, di un confronto con chiunque abbia interesse per il Vangelo, e che al Vangelo vorrebbe attingere per la sua esperienza quotidiana.

Non possiamo essere "cristiani da salotto" - dice l'Arcivescovo - ma occorre puntare "sulla cultura della responsabilità... per una partecipazione più attiva della comunità"...

Proprio dopo un Concilio che gli aveva aperto la via per un suo impegno sempre più responsabile, il laicato si è ripiegato all'interno della comunità ecclesiale, in un processo di progressiva clericalizzazione. L'azione pastorale di uomini e donne rimane per lo più confinata entro le mura parrocchiali, estranea alle questioni più drammatiche e controverse del vivere.

Tra l'altro, manca una diffusa disponibilità ad assumere responsabilità personali durature. Per questi motivi, oggi la presenza cattolica nel Paese è irrilevante, e le rare proposte di scelte e orientamenti, che proprio nel Vangelo trovano la loro ispirazione, risultano quasi sempre debolissime. Bisogna, allora, esercitare uno sforzo creativo per elaborare forme aggregative più flessibili, pur se rigorose negli obiettivi e nella loro organizzazione, e prendere sul serio gli uomini e le donne del nostro tempo che non sono indisponibili a cammini di spiritualità, ma che spesso non si riscontrano in questa nostra Chiesa, giudicata incapace, nelle sue forme attuali, di rispondere alle loro domande di senso.

Presidente Fino, la cultura della solidarietà riuscirà a vincere sulla cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dell'individualismo?

Oggi occorre alzarsi e andare a Ninive, la grande città, così come Dio ordinò a Giona: mettersi in ascolto dei suoi drammi e delle sue speranze, i quali sono anche i nostri drammi e le nostre speranze. Ninive ci darà gli strumenti per leggere e comprendere ciò che oggi il Vangelo ci dice, consentendoci di trasformarci. Solo così diventeremo solidali con le donne e gli uomini del nostro tempo, dei testimoni che non solo dicono cose giuste, ma pure le vivono senza reticenze e senza ipocrisie, e solo così, allora, potremo vincere egoismi e indifferenza.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

FisC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Per fare la pace ci vuole coraggio

INVOCAZIONE DI PREGHIERA NEI GIARDINI VATICANI
 Il Santo Padre Francesco incontra i Presidenti Shimon Peres e Mahmoud Abbas
 e il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I
 Domenica 8 giugno 2014



Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,

donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace.

E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello",

e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

Franciscus

Nuova Stagione

Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
 SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
 Anno LXXVIII • Numero 22 • 15 giugno 2014
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
 Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
 Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
 E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it